



il bolscevico

ORGANO DEL PARTITO MARXISTA-LENINISTA ITALIANO

Settimanale

Fondato il 15 dicembre 1969

Nuova serie - Anno XLII - N. 18 - 17 maggio 2018

NELLA SEDE CENTRALE DEL PMLI E DE "IL BOLSCEVICO"

MILITANTE E CALOROSO OMAGGIO A MARX

Applauditissimi il discorso di Scuderi e il Video "A Marx". Scuderi al brindisi alla memoria di Marx: "Promettiamo a Marx che applicheremo i suoi insegnamenti fino in fondo costi quel che costi" **PAGG. 4-5**



Firenze, 5 maggio 2018. Giovanni Scuderi, Segretario generale del PMLI, pronuncia il discorso che apre l'omaggio a Marx nel 200° Anniversario della nascita tenutosi nella Sede centrale del PMLI e de "Il Bolscevico"

**OMAGGIO
A MARX
A MILANO,
RICCIONE È
IN ALTRE CITTÀ**

Per assoluta mancanza di spazio, i servizi riguardanti l'omaggio a Marx da parte delle Istanze locali del PMLI saranno pubblicati sul prossimo numero de "Il Bolscevico"

DISCORSO DI GIOVANNI SCUDERI, SEGRETARIO GENERALE DEL PMLI, IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI MARX

Che il PMLI tenga sempre alta la grande bandiera rossa di Marx

PAGG. 2-3

CELEBRATI IL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO IN TUTTA ITALIA

**IL PMLI CUORE ROSSO DELLE
MANIFESTAZIONI. APPREZZATI
I MANIFESTI DI MARX**

PAGG. 6-16



Le insegne e i manifesti del PMLI in piazza Duomo a Prato durante i comizi conclusivi della manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil per il Primo Maggio 2018 (foto Il Bolscevico)



DOPO OLTRE DUE MESI DI TRATTATIVE

Le varie fazioni borghesi non riescono a fare un governo. Mattarella lancia il "governo neutrale"

Il PD è l'unico disposto a votarlo

PAG. 17

Milano, 25 Aprile 2018. La combattiva Delegazione del PMLI tiene alti i cartelli con i manifesti per 73° Anniversario della Liberazione, per la messa fuori legge dei gruppi nazi-fascisti e quello in omaggio a Marx, col megafono Alessandro Frezza. Tutti i compagni indossano la maglietta "Con Marx per sempre" (foto Il Bolscevico)

Discorso di Giovanni Scuderi, Segretario generale del PMLI, in occasione del Bicentenario della nascita di Marx

CHE IL PMLI TENGA SEMPRE ALTA LA GRANDE BANDIERA ROSSA DI MARX

Care compagne e compagni, siamo qui riuniti, nella Sede centrale del PMLI e de "Il Bolscevico", per rendere omaggio a Marx in occasione del Bicentenario della sua nascita. In questo stesso giorno in altre città d'Italia, da Milano a Catania, a Riccione davanti alla statua di Marx, si svolgono omaggi simili su iniziativa delle Istanze locali del Partito alle quali inviamo il nostro più caloroso saluto. Salutiamo anche i delegati del Comitato centrale che andranno in visita alla casa natale del grande pensatore, educatore, dirigente e organizzatore comunista di Treviri.

Per quanto ha fatto sui piani filosofico, economico, teorico, politico e organizzativo, Marx è ancora vivo e ispira i sinceri marxisti-leninisti di tutto il mondo. Come ha detto Engels, cofondatore del socialismo scientifico e grande maestro del proletariato internazionale, che per 40 anni ha affiancato, coadiuvato, sostenuto, incoraggiato e finanziato Marx, "il suo nome vivrà nei secoli e così la sua opera". Di sicuro Marx vive nella titanica impresa del PMLI, senza precedenti nella storia del movimento operaio italiano, tesa a trasmettere al proletariato gli insegnamenti di Marx affinché prenda coscienza, ostacolata dall'opera nefasta dei revisionisti e dei falsi comunisti, di essere una classe per sé il cui compito è di abbattere il capitalismo, lo

Stato e il potere della borghesia e conquistare con la rivoluzione il socialismo e il potere politico.

Tra Marx e i filosofi, gli economisti e gli storici borghesi ci corre quanto il giorno dalla notte. Egli è la luce che illumina il cammino del proletariato verso l'avvenire, gli altri brancolano nelle tenebre dell'agonia storica della borghesia. I riformisti di destra e di "sinistra" riconoscono la giustezza della diagnosi di Marx sul capitalismo, ma non accettano la sua prognosi e terapia, e così, con le loro ricette fasulle, consentono al capitalismo di sopravvivere e continuare a sfruttare le lavoratrici e i lavoratori.

Marx, come dice Engels, è stato il primo che ha dato al proletariato la "coscienza della propria situazione e dei propri bisogni, la coscienza delle condizioni della propria liberazione". Elaborando il materialismo dialettico e il materialismo storico, in contrapposizione all'idealismo e alla metafisica, Marx ha fornito al proletariato lo strumento fondamentale per la conoscenza dello sviluppo della natura e della società. "Il Capitale", l'opera principale di Marx, svela la natura sfruttatrice del capitalismo e indica la strada per sopprimerlo per liberare il proletariato, e anche la natura, dallo sfruttamento.

Per tutto questo, Marx è una fonte inesauribile di idee, di azioni, di tattiche, di strategie, di comporta-



Giovanni Scuderi, Segretario generale del PMLI, conclude il suo discorso a pugno chiuso al grido di "Viva Marx", gli è accanto Mino Pasca, Responsabile della Commissione per il lavoro di stampa e propaganda del CC del PMLI

menti proletari rivoluzionari. Chi studia le sue opere capisce perché è necessario distruggere il mondo dello sfruttamento, dell'oppressione e delle classi, apprende quali sono i lineamenti fondamentali del mondo senza sfruttamento, oppressione e classi, e acquisisce le armi per conquistare e realizzare questo nuovo mondo, il socialismo. Quanto più studiamo e capiamo Marx, tanto più siamo capaci di capire e trasformare la realtà italiana.

Senza Marx non ci sarebbero stati Lenin, Stalin, Mao e le rivoluzioni russa e cinese e di altri paesi. Non ci sarebbe stato nemmeno il PMLI. Basterebbe questo per capire quanto è stato ed è importante Marx.

Marx non è solo il cofondatore del socialismo scientifico e un grande maestro del proletariato internazionale. È anche il prototipo del vero comunista che combatte con tutte le sue forze il capitalismo, il suo governo, le sue istituzioni e la sua cultura; che lotta contro i falsi comunisti, i revisionisti e i riformisti; che segue fedelmente, e con coerenza, sincerità e lealtà la linea e le indicazioni del Partito; che non teme l'isolamento, le intimidazioni e la repressione istituzionale e padronale; che mette sempre al primo posto gli interessi del Partito, della causa e del proletariato rispetto ai propri interessi personali; che non si fa condizionare dai proble-



I partecipanti all'omaggio a Marx seguono con attenzione il discorso di Scuderi



Il canto dell'Internazionale conclude la proiezione del video "A Marx". Al centro Giovanni Scuderi. Da sinistra: Claudia Del Decennale, Caterina Scartoni, Erne, Enrico Chiavacci, Mino Pasca, Monica Martenghi, Emanuele Sala, Andrea Cammilli, Simone Malesci

mi personali, familiari, professionali, di età e di salute nel portare avanti il lavoro rivoluzionario; che si fa in quattro per aiutare le compagne e i compagni che si trovano in difficoltà; che non chiede nulla per sé ma tutto per il proletariato e le masse. Tutti i membri del PMLI, a cominciare dai dirigenti nazionali, dovrebbero fare a gara per modellarsi su Marx.

L'insegnamento di fondo di Marx è che bisogna abolire le classi e la società divisa in classi per poter porre fine a ogni sfruttamento e oppressione, ai conflitti di classe, alle guerre, alle disuguaglianze sociali e di genere, alle disparità territoriali, al razzismo.

Un obiettivo strategico storico che si può raggiungere solo passando, per via rivoluzionaria e non parlamentare, dal capitalismo al socialismo per proseguire verso il comunismo, difendendo il socialismo, attraverso la rivoluzione cultu-

rale proletaria, dai tentativi di restaurazione del capitalismo. Esattamente quello che si propone di fare da sempre il PMLI, che combatte senza sosta, anche sul piano elettorale con l'astensionismo tattico, il capitalismo, i suoi governi e le sue istituzioni.

Nelle condizioni del nostro Paese, valutando qual è l'atteggiamento migliore da tenere per sviluppare la lotta di classe ed elevare la coscienza politica del proletariato, delle masse e dei giovani, la posizione del PMLI non può che essere quella dell'opposizione al governo della borghesia, specie in questo momento in cui la classe dominante borghese è in piena crisi politica, poiché le sue varie fazioni non riescono a trovare un accordo per formare un nuovo governo, dopo due mesi dalle elezioni politiche.

La cosiddetta "Terza repubblica", spacciata dall'ambizioso ducet-

to scornato Di Maio come il cambiamento dell'Italia, non è altro che un imbroglione per catturare la fiducia e il consenso delle masse che non sopportano più questa situazione politica e sociale.

Come dimostra l'esperienza governativa italiana, nessun governo borghese,

qualunque esponente della borghesia lo diriga e qualsiasi sia il partito che ne abbia la maggioranza, potrà mai fare gli interessi del proletariato. Non potrà che gestire gli affari e gli interessi del capitalismo e della borghesia. Al proletariato e alle masse popolari saranno sempre e solo elargite le

briciole, più o meno grosse, del banchetto capitalistico.

Il PMLI lotta strenuamente per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle masse, ma il suo obiettivo è quello di cambiare radicalmente l'Italia, che può avvenire solo se si cambia tutto, cioè se si passa dal capitalismo al socialismo,

dalla dittatura della borghesia alla dittatura del proletariato, dalla sovrastruttura istituzionale, giuridica, culturale e morale borghese a quella proletaria. Questo è quello che ci ha insegnato Marx ed è stato confermato dai suoi successori Lenin, Stalin e Mao.

Fra poco vedremo il video su Marx realizzato, con esemplare e ammirabile intelligenza politica e artistica e con tanti sacrifici, dalla Commissione per il lavoro di stampa e propaganda del Comitato centrale del PMLI diretta dal preziosissimo compagno Mino Pasca, che ha ricevuto dei contributi fondamentali dai compagni Giancarlo Canfailla e Erne.

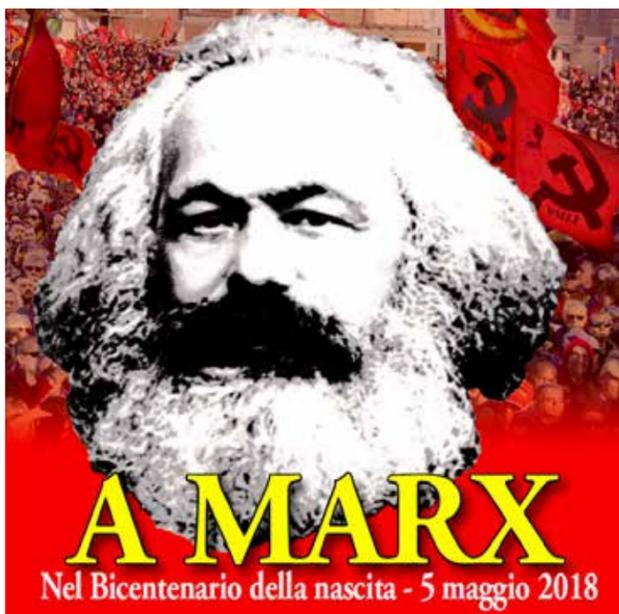
Con questa potente opera e con quelle altrettanto potenti del Documento del Comitato centrale e dello speciale de "Il Bolscevico", delle quali non finiremo mai di ringraziare i relativi autori, è come se il PMLI avesse eretto un grande e indistruttibile monumento a Marx.

Che il PMLI tenga sempre alta la grande bandiera rossa di Marx!
Viva Marx!



Il brindisi che ha concluso l'omaggio a Marx. Al centro Giovanni Scuderi. Alla sua sinistra Dario Granito e alla sua destra Vittorio Vaggelli

RICHIEDETE IL VIDEO



Scuderi si intrattiene con Andrea Cammilli, Responsabile della Commissione di massa del CC del PMLI, e Giuseppe Scarfi al centro



Scuderi elogia Andrea Bartoli per aver tenuta alta la bandiera del PMLI in maniera esemplare durante la manifestazione del 1° Maggio a Barberino del Mugello (Firenze). Claudia Del Decennale assiste compiaciuta

NELLA SEDE CENTRALE DEL PMLI E DE "IL BOLSCEVICO"

Militante e caloroso omaggio a Marx

Applauditissimi il discorso di Scuderi e il Video "A Marx". Scuderi al brindisi alla memoria di Marx: "Promettiamo a Marx che applicheremo i suoi insegnamenti fino in fondo costi quel che costi"



Un momento della proiezione del video "A Marx"

Il 5 Maggio 2018, nello stesso giorno in cui duecento anni fa nasceva a Treviri Karl Marx, il Comitato centrale del PMLI e i delegati delle Istanze intermedie e di base del Partito hanno reso un militante e caloroso omaggio al cofondatore del socialismo scientifico e grande maestro del proletariato internazionale.

Per motivi di spazio e finanziari l'iniziativa non era pubblica ma vi hanno comunque partecipato su invito alcuni simpatizzanti e amici del Partito che si sono ben amalgamati con i dirigenti e i militanti e ne hanno seguito con altrettanto interesse e parteci-

pazione tutti i momenti più salienti.

L'appuntamento era a Firenze nella Sede centrale del PMLI e de "Il Bolscevico", dove i partecipanti, che sono stati accolti con calore dal Segretario generale del Partito, Giovanni Scuderi, sono giunti puntualmente indossando con grande orgoglio le magliette rosse con l'effigie di Marx e la scritta "Con Marx per sempre". Nella stessa sala fra l'altro campeggiano stabilmente delle gigantografie dei cinque Maestri, fra cui quella di Marx, che venivano portate in piazza alle manifestazioni negli anni Settanta e successivamente posti nelle

comici regalate al Partito dagli artigiani di San Frediano, il rione antifascista dove era situata la prima Sede di via dell'Orto.

Nello stesso giorno analoghe iniziative si sono tenute in altre città d'Italia, da Milano a Catania, a Riccione davanti alla statua di Marx, organizzate da istanze locali del Partito. Cosicché in questo giorno il cuore del Partito ha battuto all'unisono dal centro alla base, dal Nord al Centro e al Sud, nel ricordo commosso e riconoscente di Marx.

Rammentiamo fra l'altro che da tempo il Partito sta celebrando il Bicentenario della nascita di Marx attra-

verso numerose diffusioni tra le masse del Documento del CC dal titolo "Viva Marx. Applichiamo gli insegnamenti di Marx per conquistare il socialismo e il potere politico da parte del proletariato". Inoltre ha stampato un numero speciale de "Il Bolscevico" (il numero scorso) un manifesto con una grande foto di Marx, portato con fierezza nelle manifestazioni del 25 Aprile e del 1° Maggio, una cartolina e dei segnalibri con citazioni di Marx, oltre alla suddetta maglietta. Tutto materiale che continuerà a essere portato nelle piazze e a disposizione di chi ne farà richiesta.

L'iniziativa del Comitato centrale ha preso il via alle ore 10 col discorso del compagno Scuderi con al fianco il compagno Mino Pasca.

Un discorso breve e intenso, che pubblichiamo integralmente a parte, dove oltre a esaltare il pensiero e l'opera di Marx e il suo modello di vero comunista, ha confermato la sua piena attualità e la necessità di impugnarlo per rilanciare la lotta di classe e la lotta per il socialismo nel nostro Paese e nel mondo intero, così come ha fatto e sta facendo il PMLI.

"Marx - ha sottolineato Scuderi - vive nella titanica impresa del PMLI, senza precedenti nella storia del movimento operaio italiano, tesa a trasmettere nel

proletariato gli insegnamenti di Marx affinché prenda coscienza, ostacolata dall'opera nefasta dei revisionisti e dei falsi comunisti, di essere una classe per sé il cui compito è di abbattere il capitalismo, lo Stato e il potere della borghesia e conquistare con la rivoluzione il socialismo e il potere politico".

Scuderi ha colto l'occasione per entrare in merito alla situazione politica italiana e ribadire che nessun cambiamento dell'Italia è in atto o è in procinto di essere attuato, nemmeno da parte dei due

ducetti Di Maio e Salvini: "Come dimostra l'esperienza governativa italiana - ha sostenuto -, nessun governo borghese, qualunque esponente della borghesia lo diriga e qualsiasi sia il partito che ne abbia la maggioranza, potrà mai fare gli interessi del proletariato. Il PMLI lotta strenuamente per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle masse, ma il suo obiettivo è quello di cambiare radicalmente l'Italia, che può avvenire solo se si cambia tutto, cioè se si passa dal capitalismo al so-

Richiedete i segnalibri e la cartolina dedicati al Bicentenario della nascita di Marx

Le richieste vanno fatte al seguente indirizzo:
PMLI Via Antonio del Pollaiuolo, 172a - 50142 FIRENZE
 e-mail: commissioni@pml.i.it - Tel. e fax 055.5123164
 Per le libere donazioni usare il conto corrente postale 85842383
 intestato a: **PMLI Via Antonio del Pollaiuolo, 172a - 50142 FIRENZE**

Richiedete il manifesto (70x100)

Le richieste vanno indirizzate a:
commissioni@pml.i.it

PMLI
 via A. del Pollaiuolo, 172/a
 50142 Firenze
 Tel. e fax 055 5123164



Giovanni Scuderi si stringe affettuosamente a sé Emanuele Sala

cialismo, dalla dittatura della borghesia alla dittatura del proletariato, dalla sovrastruttura istituzionale, giuridica, culturale e morale borghese a quella proletaria". Proprio come ci ha insegnato Marx.

Il compagno Scuderi ha anche annunciato, accolto da un applauso, che una delegazione del Comitato centrale andrà presto in visita alla casa natale di Marx a Treviri.

"Che il PMLI tenga sempre alta la grande bandiera rossa di Marx! Viva Marx!", sono state le ultime parole d'ordine di Scuderi seguite da uno scrosciante e convinto applauso.

È seguita la proiezione del video di Marx dal titolo "A Marx" realizzato dalla Commissione per il lavoro di stampa e propaganda del CC del PMLI diretta dal compagno Mino Pasca, e con il contributo fondamentale dei compagni Giancarlo Canfalla e Erne.

Il video che ripercorre tutta la vita e l'opera di Marx ha suscitato fin dall'apparire sullo schermo della sua prima immagine, accolta con un grande applauso, un vivo interesse nei partecipanti e in alcuni anche commozone per le epiche imprese e i grandi sacrifici e privazioni a cui fu costretto Marx dedicando tutta la sua intera vita alla causa dell'emancipazio-

ne del proletariato internazionale.

Il video è stato giustamente definito dal compagno Scuderi "una potente opera che assieme a "quelle altrettanto potenti del Documento del Comitato centrale e dello speciale de 'Il Bolscevico', delle quali non finiremo mai di ringraziare i relativi autori, è come se il PMLI avesse eretto un grande e indistruttibile monumento a Marx".

Un monumento che va a completare la cinquina del video sulla vita e l'opera dei cinque grandi maestri del proletariato internazionale, affiancando quelli già realizzati dal PMLI su Engels, Sulla Rivoluzione d'Ottobre e il ruolo di Lenin, su Stalin e su Mao. Pertanto tutti i marxisti-leninisti, tutti i proletari e i giovani rivoluzionari italiani di oggi e di domani avranno dei punti di riferimento incrollabili a cui ispirarsi per portare fino in fondo la lotta per un nuovo mondo, un mondo socialista fino al comunismo.

La conclusione del video è stata accolta con un prolungato applauso ed era evidente l'emozione che aveva suscitato in tutti i presenti che hanno gridato con forza per tre volte "Viva Marx" e cantato tutti in piedi e pugno alzato "L'Internazionale".

I partecipanti si sono poi intrattenuti fraternamente nella sede per un piccolo rinfresco



Alcuni partecipanti all'omaggio a Marx posano sotto il grande ritratto del grande Maestro del proletariato internazionale nonché a quelli di Engels e Lenin. Al centro Giovanni Scuderi con alla sua destra Mino Pasca

continuando a parlare di Marx, del Partito e della situazione sociale e politica attuale.

A conclusione il compagno Scuderi ha invitato tutti

a brindare alla memoria del grande pensatore, educatore, dirigente e organizzatore proletario rivoluzionario di Treviri, scandendo con gran-

de forza e vigore: "Noi promettiamo a Marx che applicheremo fino in fondo i suoi insegnamenti costi quel che costi". Le sue parole sono

state accolte da un grande applauso di convinta e sincera adesione a questo solenne impegno.

Comunicato stampa

OMAGGIO DEL PMLI A MARX

Questa mattina 5 Maggio il Comitato centrale del PMLI e i delegati delle Istanze intermedie e di base hanno reso omaggio a Marx in occasione del Bicentenario della sua nascita. I partecipanti indossavano una maglietta rossa con l'effigie di Marx con sotto scritto Con Marx per sempre.

Giovanni Scuderi, Segretario generale del Partito, nel suo discorso ha detto: "Marx vive nella titanica impresa del PMLI, senza precedenti nella storia del movimento operaio italiano, tesa a trasmettere nel proletariato gli insegnamenti di Marx affinché prenda coscienza, ostacolata dall'opera nefasta dei revisionisti e dei falsi comunisti, di essere una classe per sé il cui compito è di abbattere il capitalismo, lo Stato e il potere della borghesia e conquistare con la rivoluzione il socialismo e il potere politico".

Riferendosi all'attuale situazione politica, ha affermato che "la cosiddetta Terza repubblica", spacciata dall'ambizioso ducetto scornato Di Maio come il cambiamento dell'Italia, non è altro che un imbroglio per catturare la fiducia e il consenso delle masse che non sopportano più questa

situazione politica e sociale.

Come dimostra l'esperienza governativa italiana, nessun governo borghese, qualunque esponente della borghesia lo diriga e qualsiasi sia il partito che ne abbia la maggioranza, potrà mai fare gli interessi del proletariato. Il PMLI lotta strenuamente per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle masse, ma il suo obiettivo è quello di cambiare radicalmente l'Italia, che può avvenire solo se si cambia tutto, cioè se si passa dal capitalismo al socialismo, dalla dittatura della borghesia alla dittatura del proletariato, dalla sovrastruttura istituzionale, giuridica, culturale e morale borghese a quella proletaria".

Dopo il discorso di Scuderi è stato poi proiettato un video dal titolo "A Marx" realizzato dalla Commissione per il lavoro di stampa e propaganda del CC del PMLI. Al termine del video i presenti hanno gridato per tre volte "Viva Marx" e cantato l'Internazionale. L'iniziativa si è conclusa con un brindisi alla memoria del "grande pensatore, educatore, dirigente e organizzatore proletario rivoluzionario di Treviri".



Il sito Nove da Firenze riporta il comunicato del PMLI sull'omaggio a Marx

Nello stesso giorno, in altre città d'Italia, da Milano a Catania, a Riccione davanti al monumento di Marx, si svolgono celebrazioni simili su iniziativa delle Istanze locali del Partito. Una delegazione del Comitato centrale andrà in visita di omaggio alla casa natale di Marx.

Per ricordare la nascita di Marx, il PMLI ha diffuso tra le masse un Documento del CC dal titolo "Viva Marx". Applichiamo gli insegnamenti di Marx per conquistare il socialismo e il potere politico da parte

del proletariato, inoltre ha stampato un numero speciale de "Il Bolscevico", organo del PMLI, un manifesto con una grande foto di Marx, una cartolina e dei segnalibri con citazioni di Marx, oltre la suddetta maglietta.

L'iniziativa si è tenuta a Firenze presso la Sede centrale del PMLI e de "Il Bolscevico".

L'Ufficio stampa del PMLI

Firenze, 5 Maggio 2018

Richiedete



Le richieste vanno indirizzate a: commissioni@pml.i.it
PMLI - via A. del Pollaiuolo, 172/a - 50142 Firenze - Tel. e fax 055 5123164

MANIFESTAZIONI PER IL 1° MAGGIO IN TUTTA ITALIA. QUELLA NAZIONALE A PRATO

Camusso, Furlan e Barbagallo non scaldano la piazza
IL PMLI CUORE ROSSO DELLE MANIFESTAZIONI.
APPREZZATI I MANIFESTI DI MARX

□ Dal nostro inviato speciale

Quest'anno la manifestazione nazionale del Primo Maggio organizzata da Cgil, Cisl e Uil si è svolta a Prato e ha avuto come tema "La sicurezza è il cuore del lavoro", di estrema attualità visto l'elevato numero di "incidenti" sul lavoro che avvengono nel nostro Paese.

Nonostante l'avanzamento tecnologico il capitalismo preferisce usare le più sofisticate innovazioni digitali e robotiche per aumentare il controllo e lo sfruttamento dei lavoratori invece di utilizzarle per la sicurezza e la protezione delle vite umane. Nei primi 100 giorni del 2018 ci sono state 176 vittime sui posti di lavoro contro le 151 dello stesso periodo del 2017 con un aumento del 13,6%.

La scelta è caduta sulla città toscana perché ritenuta rappresentativa di questa emergenza a causa della sua fitta rete di piccole aziende manifatturiere e di alcuni gravi incidenti avvenuti sul suo territorio: uno su tutti quello avvenuto nel dicembre 2013 alla Teresa Moda, dove nell'incendio della confezione d'abbigliamento persero la vita 7 operai di origine cinese.

Ci è sembrato però riduttivo e fuorviante, come ha fatto il sindaco PD di Prato Matteo Biffoni nel suo intervento, circoscrivere alle aziende cinesi la problematica della sicurezza quando nella stessa regione Toscana si contano a decine, e sono in costante aumento, gli omicidi sul lavoro in aziende con proprietari e dipendenti italiani. La regola del massimo profitto non conosce differenze di etnia.

La manifestazione di Prato

I manifestanti si sono concentrati in Piazza Mercatale in una mattinata improvvisamente fredda dopo tante giornate calde. Tra i primi ad arrivare le compagne e i compagni del PMLI che in breve tempo hanno dispiegato le loro bandiere, sfoggiato le magliette rosse di Marx, issato i cartelli con il suo ritratto in occasione del Bicentenario della sua nascita, portato in piazza per ricordare alle lavoratrici e ai lavoratori l'indicazione strategica che egli ha dato al proletariato internazionale. La piazza era ancora semivuota ma i giornalisti di stampa e TV erano già presenti e immediatamente hanno preso "d'assalto" la Delegazione del Partito diretta dal compagno Andrea Cammilli con decine di foto e un paio di brevi interviste anche se poi solo in piccolissima parte sono finite sui mass-media.

Dopo una lunga attesa è partito il corteo stimato all'incirca in 10mila manifestanti. Più che organizzati per fabbriche i lavoratori erano dietro gli striscioni di Cgil, Cisl e Uil suddivisi per categorie: la Fiom, i Tessili, Sanità e Scuola, i pensionati dello SPI. Delegazioni erano arrivate da tutta la Toscana: Livorno, Pisa, Massa Carrara, Pistoia e anche da altre parti d'Italia: dal Veneto, dall'Umbria, Campania, da Genova. Assieme a tanti lavoratori erano riconoscibili folli gruppi di funzionari sindacali. Presente anche una nutrita delegazione dell'Anpi.

Se i sindacati erano ben organizzati non si può dire altrettanto dei partiti. Un grup-



Prato. Lo spezzone del PMLI durante la manifestazione sindacale nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil per il Primo Maggio 2018 (foto Il Bolscevico)

petto di bandiere del PD, e una ciascuno per Potere al Popolo e il PRC, nient'altro. Al concentramento sono venuti a fare passerella il segretario "reggente" del PD Maurizio Martina e il sindaco renziano di Firenze Dario Nardella.

La partecipazione del PMLI

Un clima tutt'altro che caldo dove è spiccata ancor di più la combattività espressa dallo spezzone del PMLI composto da compagni provenienti da Prato, Firenze, Rufina, Vicchio, Fucecchio, San Casciano in Val di Pesa e Sesto Fiorentino. Sin dal con-

centramento il compagno Andrea Cammilli ha lanciato gli slogan dal megafono, prontamente sostenuto con forza da tutti gli altri compagni. Contemporaneamente è iniziata la diffusione del volantino che riportava ampi stralci dell'editoriale del suddetto compagno sul Primo Maggio apparso sul n° 16 de *Il Bolscevico*, ben accolto e spesso richiesto dai lavoratori.

Tanti manifestanti hanno cantato e rilanciato i nostri slogan e le nostre canzoni, esprimendo grande sostegno e complimenti per il bel colpo d'occhio che siamo riusciti a dare al nostro spezzone che di fatto ha rappresen-

tato la parte più combattiva e organizzata del corteo, il cuore rosso di tutta la manifestazione. Tanti gli slogan in favore di una maggiore sicurezza sul lavoro, contro la legge Fornero e il Jobs Act, contro il governo della borghesia sia esso guidato da Di Maio, Salvini o un altro premier borghese.

Slogan anche in favore di Marx, la cui foto riportata sui cartelli, ad indicare nella rivoluzione proletaria la strada da seguire per conquistare il socialismo. I suoi ritratti sono stati apprezzati dai manifestanti, in tanti ci salutavano a pugno chiuso, altri applaudivano, qualcuno ha chiesto la maglietta con la scritta "Con Marx per sempre" portata dai

compagni, altri ancora volevano i segnalibri e altri gadget stampati in occasione del Bicentenario, chi voleva la bandiera del Partito, chi le spille.

Alcuni manifestanti, attratti dal rosso, dai simboli e dalla combattività del PMLI si sono uniti allo spezzone cantando insieme ai nostri compagni Bella Ciao, Bandiera rossa e l'Internazionale. Al nostro arrivo in Piazza Duomo qualcuno ha esclamato "Finalmente sono arrivati i compagni!", altri chiedevano da dove fossimo "sbucati", colpiti favorevolmente dai nostri simboli: "è tanto che non vedo la falce e martello così ben definita", ha commentato un lavoratore.

Di tutt'altro tono l'accoglienza che il nostro Partito ha



Torino, 1° Maggio 2018. Il significativo striscione portato in piazza dai lavoratori in lotta contro lo sfruttamento e le difficili condizioni di lavoro imposte dal capitalismo



Una lavoratrice interessata a Marx riceve da Claudia Del Decennale la cartolina e i segnalibri realizzati dal PMLI per il Bicentenario della nascita (foto Il Bolscevico)



Andrea Cammilli, Responsabile della Commissione di massa del CC del PMLI, dirige lo spezzone della delegazione nazionale del Partito (foto Il Bolscevico)

ricevuto dagli organizzatori. Il servizio d'ordine di Cgil, Cisl e Uil ha fatto di tutto per tenerci lontano dal palco. La piazza era stata divisa in due e i partiti (ma sarebbe meglio dire il partito perché l'unico organizzato era il PMLI) sono stati relegati nella parte più decentrata. Evidentemente a qualche sindacalista e politico non è piaciuta la nostra presenza così marcata e organizzata e non sono piaciuti i ritratti di Marx. Nonostante tutto i compagni non si sono fatti intimidire, riuscendo in parte a entrare nella parte anteriore della piazza tenendo ben alti i propri simboli.

I comizi

Dal palco hanno parlato Barbagallo, la Furlan e la Camusso. Il segretario della Uil ha cercato di darsi una veste popolare ricordando le origini proletarie della sua famiglia. La segretaria della Cisl ha addirittura fatto l'apologia della "globalizzazione" capitalistica che, secondo lei, andrebbe solo "governata meglio". Mentre la leader della Cgil ha letto un intervento tutto incentrato sul tema della sicurezza sul lavoro auspicando una veloce soluzione nella formazione

del nuovo governo. Interventi che non hanno certo scaldato la piazza, i soli applausi "convinti" sono stati quelli della *claque* portata appositamente dalla Cisl che appena ha finito di parlare la Furlan se ne è andata.

Interventi che rivelano la distanza siderale che esiste tra i vertici sindacali e le lavoratrici e i lavoratori, stufi di sentire parole di circostanza a cui non seguono i fatti. È inutile denunciare il precariato e l'attacco ai diritti dei lavoratori se poi nel concreto i sindacati confederali stringono accordi con i padroni incentrati sulla produttività e la flessibilità e non si oppongono alle politiche antioperaie e antipopolari dei vari governi borghesi.

A tutti i membri della Delegazione del PMLI a Prato è giunta una lettera di ringraziamento (che pubblichiamo a parte) dove l'Ufficio politico ringrazia e si complimenta con loro "per aver rappresentato al meglio il nostro amato Partito all'importante manifestazione nazionale del 1° Maggio".

Cortei in tutta Italia

Oltre a quella di Prato, sono state centinaia le mani-

festazioni in tutto il Paese, nei piccoli centri e nelle grandi città. Nonostante Cgil, Cisl e Uil abbiano trasformato questa giornata in uno stanco rituale si registrano segnali di partecipazione e di rilancio dell'aspetto più profondo del Primo Maggio: quello della lotta per i diritti dei lavoratori e contro il capitalismo. Segnaliamo solo alcune manifestazioni. A **Catania** dove dopo 25 anni il 1° Maggio è stato celebrato in piazza (vedi articolo a parte), A **Napoli** i manifestanti hanno sfilato nel cuore della città, in pieno centro storico, per la sicurezza ma anche contro lo sfruttamento e il lavoro in nero.

Due le manifestazioni a **Milano** che hanno richiamato migliaia di persone. Al mattino quella organizzata da Cgil-Cisl-Uil in piazza della Scala. Sotto al palco i lavoratori Fedex e Tnt, sono oltre 300 quelli che rischiano il licenziamento e che hanno sfilato in corteo. Al pomeriggio "Primo Maggio di lotta contro lo sfruttamento" organizzato da comitati, "sindacati di base", centri sociali e associazioni. In prima fila i ciclotattori di Foodora che lottano per ottenere il riconoscimento dei diritti che spettano ai lavoratori dipendenti.



La combattiva partecipazione delle compagne allo spezzone del PMLI. In primo piano Caterina Scartoni (foto Il Bolscevico)

A **Torino** si è svolta una grande manifestazione a cui hanno partecipato in 20mila. Stavolta anche il cosiddetto "spezzone sociale", ossia la parte non organizzata da Cgil, Cisl e Uil è riuscita a entrare nella piazza. Tra i più attivi i ciclotattori di Foodora e Deliveroo e le donne di "Non una di meno" che hanno sottolineato il tema della violenza di genere e del lavoro di cura troppo spesso scaricato sulla componente femminile. Da alcuni anni, a suon di manganelle questa ampia parte di manifestanti era sempre stata respinta per prevenire even-

tuali contestazioni ai dirigenti confederali. Quest'anno invece polizia e servizio d'ordine non ci sono riusciti.

Crediamo che quello di Torino sia il metodo migliore d'interpretare il Primo Maggio: ognuno con le proprie rivendicazioni, contestando anche i vertici sindacali, ma partecipando unitariamente. Non è stato dello stesso avviso il sedicente PC di Rizzo che invece ha indetto una manifestazione scissionista e settaria, sempre nel capoluogo piemontese. Nella presentazione dell'iniziativa e nel suo comizio ha lanciato l'idea di un

sindacato "di classe" legato al suo partito. Non ci sembra proprio sia questo quello di cui hanno bisogno i lavoratori. L'iniziativa comunque è completamente fallita. Come si vede dal video prodotto, Rizzo ha parlato in una piazza deserta, dove si vedono solo alcune decine di militanti del PC e della FGC. Egli non ha mai citato né il capitalismo, né il socialismo, né tanto meno la rivoluzione proletaria. Addirittura ha rilanciato la parola d'ordine del PCI revisionista "Potere a chi lavora", non quindi al proletariato, che campeggiava sul palco.



Il volantino del PMLI accolto con interesse da un gruppo di lavoratrici (foto Il Bolscevico)



Andrea Cammilli e Franco Panzarella, Segretario della Cellula "Stalin" di Prato, mentre lancia gli slogan con il megafono (foto Il Bolscevico)



Giancarlo Canfailla, fotografo e grafico storico del Partito accanto a Franco Dreoni (foto Il Bolscevico)



Teresa Sala, Loris Sottoscritti, Simone Malesci, Cinzia Giaccherini ed Enrico sfilano nello spezzone del PMLI durante il corteo (foto Il Bolscevico)

RINGRAZIAMENTI DELL'UFFICIO POLITICO DEL PMLI

"Il PMLI è emerso come una montagna in mezzo al mare"



I compagni partecipano al corteo del Primo Maggio indossando orgogliosamente le magliette "Con Marx per sempre" (foto Il Bolscevico)

Ai membri della Delegazione del PMLI alla manifestazione nazionale del 1° Maggio a Prato e, p.c., alle Istanze intermedie e di base del PMLI a "Il Bolscevico"

Care compagne e compagni, calorosi ringraziamenti e complimenti per aver rappresentato al meglio il nostro amato Partito all'importante manifestazione nazionale del 1° Maggio promossa da Cgil, Cisl e Uil a Prato.

Con commozione e orgoglio vi abbiamo visto all'opera attraverso la diretta del TG3. Abbiamo ammirato la vostra combattività e l'impegno per non farvi coprire le bandiere e i fulminanti e storici manifesti con Marx.

Sotto la direzione del compagno Andrea Cammilli, voi avete offerto ai parteci-

panti alla manifestazione e ai telespettatori una bellissima immagine proletaria e rivoluzionaria e marxista-leninista del PMLI. Come ha scritto il compagno Franco Dreoni nel suo rapporto "il PMLI è emerso come una montagna in mezzo al mare".

Portando in piazza il ritratto di Marx per ricordare in quell'occasione alle lavoratrici e ai lavoratori l'indicazione strategica che egli ha dato al proletariato internazionale, voi, come tutte le compagne e i compagni che hanno fatto altrettanto in altre piazze d'Italia, vi siete meritati il titolo di alfiere e di paladini di Marx. Che lo siate per tutta la vostra vita.

Non finiremo mai di ringraziarvi, a cominciare dai compagni più anziani, dalle compagne e da chi tra di voi non gode di buona salute, per questo ennesimo e importante servizio che avete reso

a tutto il Partito.

Il vostro attaccamento a Marx e agli altri Maestri del proletariato internazionale, alla causa, al Partito, al proletariato e alle masse, il vostro impegno nel propagandare, sostenere e applicare la linea del Partito, il vostro spirito di sacrificio, sono per noi dirigenti nazionali del Partito perenne fonte di ispirazione e di sprone per assolvere fino in fondo i compiti che ci ha assegnato il Partito.

Viva Marx!

Con Marx per sempre!

Coi Maestri e il PMLI, uniti sui principi, stando in cordata, e aiutandoci reciprocamente, applicando il marxismo-leninismo-pensiero di Mao e la linea del Partito vinceremo!

L'Ufficio politico del PMLI

Firenze, 1° Maggio 2018 nel ricordo di Marx

CATANIA

Dopo oltre 25 anni torna il Primo Maggio in piazza. Interesse per il PMLI e per Marx



Catania, Primo maggio. Un manifestante si è fatto ritrarre con il manifesto del PMLI (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente della Cellula "Stalin" della provincia di Catania

Gli organizzatori, USB di Catania, hanno voluto unire la solidarietà con il popolo palestinese, alla Giornata internazionale delle lavoratrici e dei lavoratori. Il presidio al Faro Biscemi, nelle vicinanze del porto di Catania, in una strada che porta alla Playa, frequentatissima si è rivelato az-

zeccato. La coda delle auto dirette verso il mare, ha reso facile la diffusione di volantini, veloci dialoghi, e dato visibilità alle bandiere palestinesi e delle organizzazioni e partiti presenti, tra cui il PMLI con militanti e simpatizzanti della Cellula "Stalin" della provincia di Catania.

Il presidio è stato scandito dagli slogan contro il governo Gentiloni e gli organizzatori

del giro d'Italia che hanno fatto partire la competizione ciclistica dai territori palestinesi occupati, rendendosi complici delle violazioni dei sionisti di Israele contro il popolo palestinese. Slogan anche per diritti e lavoro, contro la disoccupazione e il precariato hanno raccolto consensi da tanti automobilisti e camionisti.

Una giornata di lotta storica, per il luogo dove si è svolta, per il fronte unito su obiettivi e interessi comuni. Non ultimo il fatto che da oltre un quarto di secolo non si svolgeva un Primo Maggio in piazza a Catania, cosa che in questi anni il PMLI, nei suoi banchini fatti appunto nella Giornata internazionale dei lavoratori in piazza Stesicoro ha sempre sostenuto il ripristino del tradizionale corteo del Primo Maggio.

Hanno dato l'adesione: Asia.USB Catania, Azione civile Catania, Comitato Casa per tutti, CDC-Catania, Comitato catanese di solidarietà al popolo palestinese, CPO Colapesce-piazzetta Eurostop, Federazione del sociale

USB Catania, Femministore, FGCI, Briganti Rugby Librino, L'Otru, PC, PRC, USB Federazione Catania e il PMLI.

Compagni di Catania e provincia del PMLI hanno tenuto ben alti i manifesti "Viva Marx", "Celebriamo il 1° Maggio nel ricordo di Marx" e le bandiere in modo creativo, in un terreno accidentato non curato dal comune. I compagni hanno distribuito i volantini sul 1° Maggio che sono stati accolti con interesse dalle centinaia di persone che li hanno ricevuti. Un nostro simpatizzante ha lanciato degli slogan. Tutti i compagni indossavano la maglietta "Con Marx per sempre". Distribuite diverse copie de "Il Bolscevico" n. 16. Uno studente si è fatto fotografare vicino alla bandiera del Partito, con il manifesto del Primo Maggio con Marx.

L'indicazione di celebrare il Primo Maggio nel ricordo del grande Maestro del proletariato internazionale i compagni della Cellula "Stalin" della provincia di Catania l'hanno messa in pratica con entusiasmo marxista-leninista.



Catania. Un momento della diffusione del PMLI al presidio per il Primo maggio 2018, di solidarietà con le lotte del popolo palestinese al Faro Biscemi (foto Il Bolscevico)

MILANO

Il PMLI anima lo spezzone del corteo con slogan e canti rivoluzionari attraendo diversi lavoratori immigrati. Fotografato il cartello di Marx. Nel pomeriggio la "Mayday parade" di "lotta contro lo sfruttamento"

□ Redazione di Milano

1° Maggio con il tradizionale corteo sindacale a cui sono affluiti in Milano a Porta Venezia centinaia di lavoratori provenienti dalle province di Milano e Monza-Brianza tra i quali quelli della Fedex e Tnt, aziende di logistica dove sono a rischio quasi trecento posti di lavoro.

Sin dal concentramento come sempre compagne e compagni, militanti e simpatizzanti della Cellula "Mao" di Milano e dell'Organizzazione di Melzo erano all'opera diffondendo centinaia di volantini con la posizione del Partito. Portavano un cartello col manifesto di Marx che ha attirato l'approvazione di molti manifestanti che l'hanno fotografato, anche posando con esso e coi nostri compagni.

I marxisti-leninisti con un megafono a tutto volume, hanno coinvolto i manifestanti circostanti al canto di "Bandiera Rossa", "L'Internazionale", "Il nostro giorno è il Primo Maggio" e "Bella Ciao" e al grido degli slogan ufficiali. Lo stile vivace e combattivo della rossa delegazione marxista-leninista ha attratto vari manifestanti - la maggior parte operai immigrati da Africa, Sud America ed Europa orientale - mentre altri si sono complimentati e intrattenuti coi nostri compagni prendendo contatti per meglio conoscerci.

Sul palco in piazza della Scala gli organizzatori hanno ricordato Giuseppe Setzu,

Marco Santamaria e i fratelli Arrigo e Giancarlo Barbieri: i lavoratori della Lamina, morti il 16 gennaio mentre lavoravano nello stabilimento di via Rho a Milano. Milano e la Lombardia hanno il triste primato di morti sui luoghi di lavoro nei primi quattro mesi del 2018: sono 27 in tutta la regione, 8 nella sola Milano. Nessuno dei tre segretari confederali cittadini ha accennato alcuna critica al Jobs Act sollevando Renzi e Gentiloni dalle loro responsabilità politiche e preferendo denunciare solo alcune politiche padronali come se queste non dipendessero da quelle governative.

Mentre il corteo dei lavoratori sfilava un gruppo di giovani della Rete studenti Milano ha messo a segno un'incursione all'interno del McDonald's di via Torino per protestare contro l'alternanza scuola-lavoro e l'apertura degli esercizi commerciali il 1° Maggio. Gli attivisti hanno acceso un fuomogeno all'esterno del locale e poi hanno tappezzato le casse automatiche con la scritta #1 maggio non si lavora e #stop sfruttamento.

La nuova versione della "Mayday parade", "Primo Maggio di lotta contro lo sfruttamento", a cui ha preso parte oltre un migliaio di manifestanti, è partita alle 14 dalla Stazione Centrale. In testa c'erano i "riders", i lavoratori precari ciclisti del settore delle consegne a domicilio senza diritti e con paghe da fame,



Sopra: Il manifesto del 1° Maggio del PMLI con Marx in piazza a Milano (foto Il Bolscevico)
Accanto: Milano, La delegazione del PMLI al corteo del 1° Maggio 2018 (foto Il Bolscevico)

definiti "autonomi e non dipendenti" dalla sentenza padronale del tribunale di Torino.

"Rivendichiamo — hanno scritto gli organizzatori in un comunicato — diritti e tutele, sicurezza sul lavoro contro le morti 'bianche', continuità di reddito e un nuovo welfare che sia in grado di mettere al centro l'accesso incondizionato per tutte e tutti ai servizi di base come la casa, la mobilità, la sanità, l'istruzione, la conoscenza e la previdenza". Un quadro rivendicativo, purtroppo, ancora arretrato che non coglie ciò che ai lavoratori precari occorre rivendicare esplicitamente nell'immediato: il lavoro stabile per tutti

e per legge, a salario intero, a tempo pieno, a 35 ore settimanali, sindacalmente tutelato; l'abrogazione del Jobs Act e il ripristino dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori. Fermo restando che l'obiettivo strategico dev'essere il socialismo, non vivere di elemosina nel capitalismo col "reddito di cittadinanza" sotto il ricatto costante dello Stato borghese e dei suoi "uffici del lavoro" al servizio del padronato pronti a ridurre questo "diritto al reddito" qualora ti rifiutassi di svendere la tua forza-lavoro alle peggiori condizioni salariali e di flessibilità.

Viva il 1°Maggio! Viva Marx! Viva il PMLI!

VARESE

Operai e lavoratori in piazza con bandiere rosse. Calorosa accoglienza al cartello del PMLI con Marx

Dal corrispondente dell'organizzazione di Viggiù

Circa un migliaio di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, giovani, donne, migranti sono scesi in piazza a Varese il Primo Maggio

Come ogni anno il cuore pulsante del corteo è stata la classe operaia, in particolare le rappresentanze delle fabbriche metalmeccaniche più importanti della provincia (Whirlpool, B-Ticino, ecc.) sono state la parte più avanzata, con le bandiere rosse, gli slogan lanciati con la richiesta di lavoro e soprattutto sicurezza sul lavoro, che era la parola d'ordine della manifestazione, e i canti di lotta cari al movimento operaio ("Bandiera rossa" e "Bella ciao").

Tra le tante bandiere rosse si alzava al cielo quella d'avanguardia della classe operaia del PMLI che, presente in maniera militante con i compagni dell'Organizzazione di

Viggiù supportati da uno storico simpatizzante, hanno portato una ventata rivoluzionaria e di lotta nel corteo, innalzando il bellissimo manifesto di Marx e scandendo slogan contro il lavoro nei giorni festivi, la precarietà del lavoro, il diritto al lavoro stabile e distribuendo decine di volantini estratti dall'editoriale per il Primo Maggio, oltre ad alcune copie de "Il Bolscevico".

La gigantografia di Marx ha suscitato interesse e ammirazione da parte dei manifestanti che hanno fatto i complimenti al Partito per averlo portato in piazza e si sono fatti fotografare in "compagnia" del grande Maestro del proletariato internazionale. Certo è che il PMLI è stato l'unico Partito realmente al fianco della classe operaia all'interno della manifestazione, per la sua carica proletaria rivoluzionaria, per la sua coerenza di classe e per il suo sprono e sostegno alle lotte della classe ope-



Varese. Manifestazione del 1° Maggio. In primo piano Alessandro Frezza con il manifesto del PMLI (foto Il Bolscevico)

raia. Una differenza abissale rispetto ai rappresentanti del PD nel corteo con alcuni dei suoi pezzi da novanta (in testa il sindaco Galimberti) seguito dall'ex deputato Marantelli, il consigliere regionale Astuti ed una schiera di tirapiedi istituzionali di più basso

rango. Una passerella mediatica, quella dei pidini (gli unici citati dai media borghesi) che tentano di rifarsi una verginità politica, almeno a livello locale, riempiendosi la bocca di belle e ipocrite parole sulla necessità di tutelare il diritto e la sicurezza sul lavoro, salvo



Varese. Due lavoratori non hanno perso l'occasione di farsi fotografare con Marx che campeggia sul manifesto del PMLI realizzato per il Bicentenario della nascita del grande Maestro (foto Il Bolscevico)

poi sostenere un partito (il PD) che ha dato i natali alla più schiavizzante, precarizzante, filopadronale e antioperaia riforma che ha superato a destra anche le leggi antioperaie dei governi Berlusconi, il Jobs Act.

Il corteo si è concluso in Piazza Montegrappa dove si sono tenuti i discorsi conclusivi dei rappresentanti sindacali. Da qui è stato lanciato un appello di solidarietà, come risposta alla richiesta di un gruppo di lavoratori turchi, in-

contrati dalla Cgil di Varese in un seminario a Istanbul, nella loro lotta contro il regime turco del fascista Erdogan dove celebrare il Primo Maggio con manifestazioni pubbliche è proibito. Così si è potuta esprimere la solidarietà internazionale del proletariato varesino e italiano ai fratelli di classe turchi nella continuità del motto espresso dal grande Marx insieme a Engels nell'immortale opera "Il Manifesto del Partito comunista": "Proletari di tutti i paesi, unitevi!".

BIELLA

Il PMLI, cuore rosso della manifestazione. Apprezzato il cartello con Marx

Dal corrispondente dell'Organizzazione di Biella del PMLI

Oltre 200 manifestanti si sono dati appuntamento in Piazza Martiri della Libertà in Biella per il Primo Maggio, organizzato dai sindacati confederali. I compagni del PMLI hanno subito alzato il cartello che quest'anno ricorda il Bicentenario della nascita del grande Maestro del proletariato internazionale Karl Marx suscitando immediatamente l'ammirazione e l'approvazione delle operaie e degli operai più coscienti e progressisti. Sono state diffuse decine e decine di copie del volantino del PMLI sul 1° Maggio.

Il corteo ha attraversato la città, passando anche da piazza 1° Maggio, mentre la banda musicale cittadina "G. Verdi" suonava, oltre all'"Inno dei lavoratori" di Turati, l'"Internazionale" e "Bandiera rossa" sempre cantate dai compagni del PMLI che hanno indubbiamente rappresentato il cuore rosso della manifestazione.

Giunti presso i "Giardini Zumaglini" hanno preso la parola per i comizi finali i rappre-

sentanti sindacali tra cui Marvi Massazza Gal, Segretaria generale della CGIL di Biella che ha denunciato il pericoloso proliferare delle organizzazioni neofasciste che si alimentano anche attraverso il malessere delle fasce meno abbienti della società cui la politica istituzionale non sa dare soluzioni concrete. L'intervento ufficiale è stato di Francesco Lo Grasso, Segretario regionale della UIL, che ha segnalato l'insufficienza del numero degli Ispettori del Lavoro presenti sul territorio nazionale che non riescono minimamente a monitorare e reprimere i casi di sfruttamento e di pericolosità dei luoghi di lavoro cui sono costretti migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Quest'anno la presenza delle lavoratrici e dei lavoratori è stata maggiore rispetto agli anni precedenti e ciò fa ben sperare in una ripresa di coscienza da parte del proletariato sul proprio ruolo di avanguardia all'interno della marcia società capitalista in direzione di una ripresa della lotta di classe nell'esempio del 1968/1969 cui quest'anno ricorre il cinquantesimo Anniversario.



Biella, corteo del 1° Maggio 2018. Spicca su tutto il manifesto del PMLI con Marx portato dai compagni biellesi (foto Il Bolscevico)



SOTTOSCRIVI PER IL PMLI PER IL TRIONFO DELLA CAUSA DEL SOCIALISMO IN ITALIA

Conto corrente postale 85842383 intestato a: PMLI - Via Antonio del Pollaiuolo, 172a - 50142 Firenze

MODENA

Grande successo del PMLI che ha manifestato con vero spirito antifascista e proletario il 25 Aprile e il 1° Maggio. Vergognoso discorso europeista e imperialista del sindaco Muzzarelli per il 25 Aprile. Piazza blindata e semivuota per il 1° Maggio



Manifestazione per il 1° maggio a Modena. In evidenza il manifesto del PMLI (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Modena del PMLI

Festeggiati a Modena il 25 Aprile e il 1° Maggio a cui i marxisti-leninisti modenesi hanno partecipato in modo militante nello spirito dei valori proletari. Il 25 Aprile è stato caratterizzato dalla presenza di tre manifestazioni, quella ufficiale, quella in Piazza Mazzini blindata dalle "forze dell'ordine", dei centri sociali e quella di Sinistra Classe e Rivoluzione. Vi sono stati momenti di tensione in Piazza Mazzini quando i centri sociali volevano accorparsi al corteo di SCR. Non condividiamo l'atteggiamento dei vari "fronti" antifascisti e ribadiamo che l'antifascismo è unico quindi chi lo sostiene deve stare in un unico fronte antifascista.

Prima, durante e dopo il corteo ufficiale, che ha attraversato la Via Emilia, il PMLI ha avuto un enorme successo. Sono stati distribuiti i volantini ad hoc mentre la rossa bandiera del PMLI è stata fotografata da tanti manifestanti entusiasti i quali hanno chiesto approfondite informazioni sul Partito. Militanti e simpatizzanti hanno indossato la rossa maglietta "Con Marx per sempre" la quale ha suscitato grande interesse tanto che molti manifestanti si sono complimentati con i compagni e hanno dichiarato che Marx è al principio di tutto e che la perdita voluta dell'ideologia marxista dalla "sinistra" borghese e riformista è la causa dello sfaldamento della "sinistra" stessa.

Il Responsabile dell'Organizzazione di Modena del PMLI, Antonio Leparulo, è stato intervistato dal web-media ModenaToday, video visibile on-line; l'intervista è stata tagliata e il giornalista ha creato un servizio per mettere "a confronto" le bandiere con falce e martello presenti in piazza, quella del PMLI e quella del PRC: chiaramente il nostro compagno non sapeva

che il servizio sarebbe stato manipolato in questo modo.

Poche parole sul solito discorso del sindaco piddino Muzzarelli, che non sa più che dire sul vero spirito del 25 Aprile e ha trattato temi imperialisti e europeisti. Al termine della manifestazione è partita a gran volume "Bella Ciao" e mentre le istituzioni borghesi, gli iscritti al PD e Leu hanno piegato le bandiere, l'unica bandiera che sventolava con orgoglio è stata quella del PMLI.

Il 1° Maggio è stato caratterizzato dalla poca presenza di manifestanti, soprattutto giovani mentre le bandiere dei sindacati erano praticamente assenti, a parte quelle sul palco. Parte della piazza è stata transennata e vi erano tre accessi dove il servizio d'ordine della Cgil distribuiva numeri a chi voleva entrare fino ad un massimo di 200. Veramente non si capisce come mai questa blindatura, forse per "ordine pubblico"? Per noi la piazza dev'essere libera e accessibile a tutti senza restrizioni e, anzi, condanniamo questa scelta del comune alla quale la Cgil non si è opposta.

Anche in questa occasione militanti e simpatizzanti modenesi del PMLI hanno indossato la maglia di Marx, distribuito i volantini sul 1° Maggio, portato il cartello con il manifesto di Marx e le rosse bandiere. Molti manifestanti hanno fotografato il cartello e le bandiere, interessandosi a Marx e al PMLI. La "Gazzetta di Modena" ha pubblicato sul proprio sito un bel primo piano del cartello con Marx mentre varie tv locali che hanno ripreso il PMLI all'opera.

L'intervento di Cgil e Cisl è stato breve: hanno solo denunciato le morti sul lavoro, il caporalato e certi diritti tolti alla classe operaia ma ricordiamoci che la direzione sindacale confederale è complice di tutto questo, addirittura la Cgil si è detta a favore all'accordo con Confindustria. Probabilmente

bilmente la piazza semivuota è anche frutto dell'operato dei sindacati confederali che più che difendere la classe operaia ha favorito la classe padronale. La proposta del PMLI sul sindacato di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori, di tutte le pensionate e di tutti i pensionati invece è semplice e chiara.

L'Organizzazione di Modena in queste due importanti celebrazioni ha seguito con disciplina marxista-leninista le indicazioni del CC del PMLI e i risultati si sono ottenuti. Ha pure seguito le indicazioni dei grandi Maestro del proletariato internazionale Marx ed Engels scritte su "Il Manifesto del Partito Comunista" e che hanno accompagnato i marxisti-leninisti modenesi: "I comunisti sdegnano di nascondere le loro opinioni e le loro intenzioni. Essi dichiarano apertamente che i loro scopi non possono essere raggiunti che

con l'abbattimento violento di ogni ordinamento sociale esistente. Tremino pure le classi dominanti davanti a una rivoluzione comunista. I proletari non hanno nulla da perdere in essa fuorché le loro catene. E hanno un mondo da guadagnare".



Modena. Diffusione del volantino del PMLI alla manifestazione per il 1° Maggio (foto Il Bolscevico)

FORLÌ e BERTINORO

I marxisti-leninisti ricevono i complimenti e gli incoraggiamenti della piazza del 25 Aprile.

Il 1° Maggio il Segretario ANPI invita il PMLI al suo fianco nei momenti salienti delle celebrazioni

□ Dal corrispondente della Cellula "Stalin" di Forlì

Il 25 Aprile la Cellula "Stalin" di Forlì del PMLI ha come sempre partecipato portando il cartello con il manifesto realizzato dal PMLI, l'unica insegna di Partito presente.

Le celebrazioni si sono aperte con la banda che ha suonato le classiche canzoni della prima guerra mondiale mentre alla presenza di un picchetto militare le istituzioni locali e l'Anpi hanno reso omaggio ai lampioni dove venivano impiccati i partigiani, lo stesso è stato fatto al Sacroario dei Partigiani, per poi spostarsi al centro di Piazza Saffi dove il sindaco Davide Drei (PD) ha tenuto il solito e "annacquato" discorso, enfatizzando il regolamento comunale appena varato che dovrebbe impedire (vedremo alla prova dei fatti) lo svolgimento di iniziative fasciste in piazza Saffi, mentre però lascia loro piena libertà d'azione in qualsiasi altro punto della città, perfino nelle vie limitrofe alla stessa piazza, il che lo smaschera come un provvedimento di facciata approvato in risposta all'aggressione squadrista che militanti di Forza Nuova compirono contro antifascisti alcuni mesi fa in una piazza adiacente a Piazza Saffi, e dove i fascisti potranno continuare tranquillamente a fare i loro comodi.

I marxisti-leninisti hanno

ricevuto come al solito complimenti e incoraggiamenti e sono state diffuse diverse copie de "Il Bolscevico".

Il 1° Maggio il PMLI ha partecipato per la prima volta all'iniziativa che si è svolta nel comune di Bertinoro (a pochi km da Forlì e comunque nella stessa provincia) dove da alcuni anni si celebrano assieme la Liberazione e il 1° Maggio, anche perché proprio il 1° Maggio ricorre l'anniversario della rappresaglia fascista del 1944 seguita alla morte di due gerarchi fascisti la sera prima giustiziati dai partigiani, e che provocò l'uccisione di 5 civili, dovevano essere 10 ma della lista la squadrista fascista incaricata ne trovò "solo" 5.

I marxisti-leninisti sono stati molto ben accolti. Il locale segretario dell'Anpi, l'amico Walter Pedroni, ha invitato il PMLI a schierarsi assieme all'Anpi e ai sindacati vicino al monumento eretto sul luogo dell'assassinio dei 5 bertinoresi, al momento del saluto del sindaco di Bertinoro. Presenti, oltre al PMLI, le bandiere di Cgil, Cisl e Uil e una del PD. Dietro alla banda che suonava l'inno di Mameli ma soprattutto "Bella Ciao" è partito il corteo. Una sosta è stata fatta sotto l'abitazione di due dei martiri antifascisti, dove è stata nuovamente suonata "Bella Ciao", fino alla centrale piazza dove tanti erano lì ad aspettare.



Primo maggio 2018 a Bertinoro (Forlì). Nel corteo con la bandiera Denis Branzanti, Responsabile del Partito per l'Emilia-Romagna (foto Il Bolscevico)



Forlì, 25 Aprile 2018. In piazza Saffi il manifesto del PMLI svetta fra i manifestanti (foto Il Bolscevico)

Anche qui l'Anpi ha insistito affinché il PMLI fosse presente assieme alle altre bandiere dietro alla presidenza dalla quale hanno svolto i loro interventi il sindaco che ha invitato a trasmettere ai giovani (erano presenti tanti bambini delle scuole) la memoria antifascista, il rappresentante della Cisl che ha parlato della sicurezza sul lavoro e il presidente provinciale dell'Anpi Miro Gori che ha sottolineato l'importanza dei valori dell'antifascismo

e del lavoro. Al termine i bambini delle scuole si sono esibiti in canzoni, poesie, balletti, e sono stati premiati per i loro disegni sulla Liberazione.

Per il PMLI è stata una prima partecipazione piena di soddisfazioni perché il Partito è stato molto ben accolto e ha potuto tenere alta la propria bandiera che è quella che meglio rappresenta i valori dell'antifascismo e della lotta per l'emancipazione, che è quella del PMLI per il socialismo!

RAVENNA

Il PMLI tiene alte le bandiere dell'antifascismo e del 1° Maggio

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Ravenna del PMLI

La mattina del 25 Aprile, come ogni anno, una piccola folla di antifascisti si è radunata nella piazza di Mandriole davanti al monumento ai partigiani caduti combattendo contro i nazifascisti. Proprio in queste zone si svolge la Battaglia delle Valli che fu decisiva per la Liberazione di Ravenna prima dell'arrivo degli alleati. L'Organizzazione di Ravenna del PMLI era presente con la nostra gloriosa bandiera e la rossa maglietta con Marx.

L'assessore Cameliani, che rappresentava il comune, nel suo breve intervento ha ripercorso i fatti di quelle tragiche giornate. Poi, il PMLI ha portato i fiori e le corone sui cippi dove caddero i combattenti. La giornata è proseguita con un pranzo collettivo.

L'Organizzazione di Ravenna del PMLI era presente a Piangipane anche alla Giornata internazionale dei lavoratori, il Primo Maggio, organizzata dai compagni del PRC, che tra l'altro era l'unica iniziativa nella zona di Ravenna.

Il Primo Maggio dovrebbe essere sacro per le lavoratrici



Ravenna 25 Aprile 2018. Franco Melandri davanti al monumento ai caduti partigiani di piazza Mandriole (foto Il Bolscevico)

ci e i lavoratori, invece in tutte le frazioni della zona si sta cercando di snaturare questa importante ricorrenza di lotta con la moltiplicazione delle più svariate sagre, dello sport, della salsiccia, dei tortelli, del fiume Reno e chi più ne ha più ne metta.

È in atto un progetto per togliere alle masse anche la loro Festa dopo che sono stati tolti dai governi borghesi degli ultimi anni tutti i diritti che erano stati faticosamente acquisiti con lotte, sacrifici e sangue. Solo il PMLI sostiene ancora i diritti dei lavoratori, solo con il socialismo si potrà avere un mondo più giusto senza sfruttatori e senza sfruttati.

SANT'ARCAANGELO DI ROMAGNA

Il PMLI distribuisce le cartoline del Bicentenario della nascita di Marx. Molti manifestanti hanno voluto fotografare il manifesto di Marx e la bandiera del Partito

□ Dal corrispondente della Cellula "Stalin" di Rimini

La Cellula "Stalin" di Rimini del PMLI ha partecipato alla manifestazione del Primo Maggio a Santarcangelo di Romagna con bandiera e manifesto di Marx.

Il corteo è partito da piazza Gramsci con trattori e carri agricoli. Durante il concentramento i militanti del PMLI hanno distribuito le cartoline di Marx stampate dal Centro per

il Bicentenario della nascita del grande Maestro del proletariato internazionale Karl Marx. Molti manifestanti hanno voluto fotografare il manifesto di Marx e la bandiera del PMLI

Alla manifestazione erano presenti bandiere sindacali, di Rifondazione e del PD.

Il corteo si è concluso in piazza Ganganelli con i comizi di un rappresentante del sindacato Agricoltori e del sindaco di Santarcangelo.



Il corteo per il 25 Aprile 2018 a Modena (foto Il Bolscevico)

CELEBRATO NELLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA IL 25 APRILE

MILANO

Il PMLI applaudito e al centro delle attenzioni dei manifestanti che si uniscono nello spezzone per lanciare le parole d'ordine e cantare le canzoni comuniste

Redazione di Milano

Migliaia di manifestanti sono scesi in piazza a Milano, città Medaglia d'Oro alla Resistenza, per il 25 Aprile. Anche quest'anno il colore prevalente del corteo conclusosi in piazza Duomo, è stato il rosso.

medi e universitari e lavoratori precari e disoccupati associati in comitati di lotta contro la precarietà lavorativa e il Jobs Act.

L'avanguardia antifascista anche stavolta l'ha rappresentata indubbiamente il PMLI con la combattiva de-

to dal compagno Alessandro Frezza – per la qualità politica delle parole d'ordine scandite e per le canzoni partigiane e comuniste proposte ha attirato attorno a sé e al suo seguito sempre più manifestanti di ogni età. Da chi sostava ai bordi del corteo numerosi sono stati gli applausi e i saluti a pugni alzati mentre venivano del nostro Partito.

Sono stati diffusi centinaia di volantini con gli estratti dall'editoriale de Il Bolscevico n. 15 sul 25 Aprile.

Non sono mancate le contestazioni al PD il cui spezzone, accolto in più occasioni al

pe Sala che ha quindi parlato davanti a poche persone.

Il suo intervento era come al solito infarcito di retorica, e pur attaccando il fascismo "aperto" non ha speso una parola sulle sue nuove forme introdotte subdolamente dalle controriforme costituzionali e legislative di tutti i governi che da Craxi in poi hanno attuato il nero disegno piduista di Licio Gelli e risulta quindi ridicola la promessa di un suo impegno per una "nuova resistenza" da ottenersi con una "vera" attuazione della Costituzione. Sempre sulla stessa linea di difesa della Carta del 1948, che di fatto non esiste più, si sono svolti gli altri interventi a cominciare da quello di Susanna Camusso che tuttavia è finalmente arrivata a parlare della necessità della messa fuorilegge di tutte le organizzazioni apertamente fasciste sulla base delle leggi formalmente vigenti, come da sempre chiede a gran voce il PMLI. Don Ciotti dell'associazione Libera nel chiedere la verità sulla mafia ha ignorato di riconoscere che la mafia non è un bubbone da estirpare ma parte integrante del sistema capitalistico da cui si alimenta e, dal canto suo, la presidente nazionale dell'Anpi Carla Nespolo si è limitata ad un intervento vuoto e retorico.

Con la sua propaganda il PMLI ha ancora una volta stimolato il proletariato a prendere coscienza che il suo compito storico è quello di abbattere il capitalismo, prendere il potere politico e instaurare il socialismo – che è la società che avevano in mente anche gli antifascisti e i combattenti partigiani più avanzati e coscienti – senza il quale non sarà mai possibile cambiare veramente l'Italia e liberarsi per sempre dallo sfruttamento e dal fascismo sotto ogni forma in cui esso si presenti.

vento di Francesco Belli, della Funzione Pubblica-Cgil del Mugello e valido organizzatore della giornata, che ha, tra l'altro, presentato il progetto "Un cammino lento lungo la strada veloce" in memoria e a monito delle vittime del lavoro sui cantieri dell'Autostrada del Sole. L'intervento del sindaco PD di Barberino e le conclusioni del Segretario mugellano della Cisl sono stati di circostanza tanto che molti hanno abbandonato la piazza in segno di protesta.

Nel pomeriggio in circa 50 si sono recati in cammino sot-

to i ponti (che corrono paralleli) dell'Autostrada A1 e della Variante di Valico per ricordare il sacrificio di alcuni lavoratori che, quasi nello stesso punto, nel 1959 (4 morti) e nel 2008 (3 morti ed un ferito grave) immolarono le loro vite mentre stavano lavorando alla realizzazione delle suddette. Sul luogo alcuni interventi (in particolare del figlio di una delle vittime del 2008 e di due tecnici della Medicina del Lavoro) hanno valorizzato il senso dell'iniziativa.

Andrea, operaio del Mugello (Firenze)



Milano, 25 Aprile 2018. Le bandiere e i manifesti del PMLI spiccano fra i manifestanti

C'erano con le loro insegne sezioni dell'Anpi e dei deportati dell'Aned, questi ultimi coi cartelli neri riportanti i nomi dei lager nazisti. Sono scese in piazza intere famiglie con bambini, delegazioni dei sindacati confederali e non confederali, dei partiti, dei comitati migranti, dei centri sociali e di associazioni cattoliche, di atei razionalisti (UAAR) e umanitarie come Emergency. E poi nutrite delegazioni delle associazioni per i diritti dei migranti, tanti i giovani tra studenti

legazione lombarda e uno schieramento di rosse bandiere del Partito e di cartelli con i manifesti sul 25 Aprile, il manifesto "Mettere fuorilegge i gruppi nazifascisti – Applicare la legge n.645 del 20 giugno 1952", e il manifesto "Viva Marx!" che ha suscitato particolare interesse. In molti hanno voluto farsi fotografare a pugno chiuso sotto al manifesto assieme ai compagni. La delegazione lombarda del PMLI – guidata dal compagno Angelo Urgo coadiuva-

grido di "venduti, venduti", copriva le spalle ai sionisti della "Brigata Ebraica".

Vari sono stati i tentativi, col pretesto della "sicurezza" di boicottare la manifestazione e soprattutto la presenza in piazza Duomo. Come già accade da anni, la partenza del corteo è stata volutamente ritardata allo scopo di impedire che arrivasse in tempo per i discorsi ufficiali ed evitare possibili contestazioni, in primo luogo al sindaco Giusep-



Andrea Bartoli ha tenuto esemplarmente ben alta la bandiera del PMLI alla manifestazione per il 1° Maggio a Barberino di Mugello (Firenze) (foto Il Bolscevico)

DAL 25 APRILE E AL 1° MAGGIO A RAVENNA

Sono orgogliosamente marxista-leninista e sul cancello di casa mia faccio sventolare la bandiera del PMLI



Da alcuni anni, dal 25 Aprile ai primi giorni di Maggio sul cancello della mia abitazione in Ravenna sventola la bandiera rossa del PMLI. Alcuni la osservano, altri scuotono la testa, ma altri ancora, specialmente più anziani, sorridono, approvano e mi

fanno i complimenti.

Si tratta di un piccolo gesto ma a me serve per sottolineare il mio orgoglio marxista-leninista. Continuerò a farlo finché mi sarà possibile

Coi Maestri e il PMLI vinceremo!

Franco Melandri

BARBERINO DEL MUGELLO

Importanti denunce di lavoratori contro gli infortuni e per la prevenzione. Spicca la bandiera del PMLI

Accompagnati dalla Filarmonica "Giuseppe Verdi" del paese circa 250 partecipanti hanno sfilato per le vie di Barberino del Mugello (Firenze), per il 1° Maggio organizzato dai sindacati confederali. Molte le bandiere presenti: Cgil, Cisl, Psi, Pd, Prc, PMLI, Anpi e i gonfaloni dei Comuni di Barberino, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Scarperia e San Piero a Sieve, Vaglia e Vicchio.

Il corteo è via via cresciuto come numero di partecipanti attratti dal clima di festa e di fratellanza. Molti adulti e bambini affacciati ai balconi e alle finestre salutavano con piacere il passaggio del corteo.

Tornati al luogo di partenza (Piazza Cavour) dove era stato allestito il palco con le bandiere sindacali e della pace e uno striscione recitante: "Cgil-Cisl-Uil 1° Maggio -Solidarie-

tà e giustizia sociale", via agli interventi. Degni di nota quelli di due lavoratori. Il primo, un operaio di una fabbrica metalmeccanica di Scarperia e San Piero, sulla scorta della giornata dedicata agli infortuni e alle morti sul lavoro ha ribadito quanto sul tema sia importante la prevenzione e la consapevolezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Il secondo, di origine albanese, ha raccontato quanto a lui accaduto: 4 anni fa, lavorando in un cantiere edile in provincia di Firenze, con estremo coraggio e abnegazione salvò alcuni operai bloccati in una cisterna da una fuga di gas. Egli stesso ne subì le conseguenze restando alcuni giorni in coma e, ad oggi, nonostante le promesse delle istituzioni (borghesi) è attualmente disoccupato.

Interessante anche l'inter-

FUCECCHIO

La Casa del Popolo anima la manifestazione. Tenuta alta la bandiera del PMLI

Redazione di Fucecchio

Primo Maggio un po' sotto tono a Fucecchio (Firenze). Probabilmente in questa occasione, con la manifestazione nazionale nella vicina Prato, era meglio far convergere lì i lavoratori. Anche le tradizionali partecipazioni della banda musicale e dei trattori sono apparse inferiori rispetto al passato. Se la Cgil decide di organizzare delle iniziative è bene che le faccia con più convinzione. Da elogiare comunque gli sforzi della locale Casa del Popolo che oltre a partecipare al corteo, con un pranzo sociale, ha cercato di animare la giornata.

Dopo aver attraversato le vie del centro storico la manifestazione si è conclusa in Piazza Montanelli con gli interventi del sindaco Spinelli e del rappresentante sindacale. Il sindaco, allacciandosi al tema della sicurezza sul lavoro, ha denunciato la diminuzione dei controlli e del perso-

nale incaricato di farli ma si è "dimenticato" che il suo partito, il PD, con le sue controriforme e il Jobs Act di Renzi ha contribuito non poco a questa situazione.

Lo stesso ha fatto Enzo Masini della Cgil che, a parte le denunce di circostanza rispetto alle morti sul lavoro avrebbe fatto bene a fare un po' di autocritica perché il suo sindacato, assieme a Cisl e Uil, in questi anni si è comportato da sindacato di regime attento a non mettere il bastone tra le ruote dei padroni nella loro ricerca del massimo profitto sulla pelle delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nonostante una larga parte della Cellula "Vincenzo Falzarano" di Fucecchio fosse a manifestare a Prato, il PMLI non ha fatto mancare la sua presenza nella nostra città tenendo alta la sua bandiera rossa con la falce e martello ed effigie di Mao.

FIRENZE

Successo del corteo antifascista nel quartiere popolare di San Frediano. Apprezzamenti al PMLI sul cartello per il 25 Aprile e con Marx e per le magliette di Marx NARDELLA E RENZI BLINDANO LA CELEBRAZIONE E FANNO CARICARE E ARRESTARE GLI STUDENTI

Redazione di Firenze

A Firenze il 25 Aprile si è svolto in Piazza Santa Croce (solitamente si svolgeva in Piazza dell'Unità inagibile per i lavori della tramvia) ed è stato macchiato dalle cariche delle "forze dell'ordine" e dagli arresti ai danni delle studentesse e degli studenti universitari e medi del lam (Iniziativa antagonista metropolitana), Collettivo universitario autonomo e Collettivo antagonista studentesco.

I coraggiosi giovani e studenti avevano annunciato giorni prima con volantini e manifesti le motivazioni della loro presenza e che avrebbero contestato le istituzioni proprio in occasione della Giornata nazionale che ricorda il fondamentale contributo che tanti giovani antifascisti e partigiani della Resistenza diedero, anche a costo della loro stessa vita, per liberarci dal mostro nazifascista: "Siamo gli studenti a cui crolla in testa il soffitto della scuola, che sono costretti a lavorare gratis con l'alternanza scuola-lavoro o che fanno le consegne per 3 euro l'ora. Non abbiamo spazi per ritrovarci a scuola né il tempo per farlo... Come settant'anni fa i giovani hanno deciso di stare dalla parte giusta della storia, questo 25 Aprile saremo i giovani che contestano le istituzioni da cui oggi c'è bisogno di liberarsi. La nostra generazione deve conquistare il suo riscatto. Per una nuova liberazione da una vita di ricatto e sfruttamento".

Una giornata che doveva essere motivo di unità antifascista con in piazza famiglie, giovani e anziani, studenti, operai e pensionati e che è stata trasformata dal questore di Firenze Alberto Intini e dal neopodestà piddino Dario Nardella (amico fidato del nuovo duce Matteo Renzi anch'egli presente) in un atto di violenta repressione con tanto di "carica di alleggerimento" per impedire agli studenti di entrare in piazza Santa Croce da dove sarebbe partito il corteo alla volta di piazza Signoria. La polizia ha sequestrato il megafono, lo striscione, caricato con i manganelli e arrestato 4 giovani con l'accusa di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale: Aida, impiegata; Luca, operaio della logistica; Franco, ricercatore; Simone, edicolante.

In occasione di altri 25 Aprile proprio Renzi di fatto ordinò che venissero schedati alcuni compagni del PMLI in piazza. Questa volta, visto il numero corposo degli studenti le autorità hanno fatto ricorso alle cariche e agli arresti. Il 26 aprile processo per direttissima con il rilascio dei quattro arrestati, tre dei quali dovranno però ripresentarsi al giudice il prossimo 28 maggio.

Il Comitato provinciale di Firenze del PMLI ha prontamente emesso un comunicato stampa di solidarietà e denuncia dei fatti (pubblicato a parte) che è stato rilanciato da GONews, 247, libero, Virgilio, Nove.firenze.

Ci auguriamo che gli studenti non si facciano intimidire e per il prossimo anno facciamo appello a tutti gli antifascisti affinché siano presenti anche alle

cerimonie istituzionali perché Firenze non va lasciata in mano a chi del 25 Aprile fa solo una rappresentazione di regime.

Durante le cariche in piazza Santa Croce si svolgeva la cerimonia dei papaveri istituzionali. A chi era presente nella piazza, come il PMLI, è stato intimato da parte della polizia municipale di scendere dal marciapiede, posto ai margini della stessa, dice per ordine del questore, in modo da lasciarla ai soli rappresentanti istituzionali e militari e "scongiurare un'infiltrazione di facinorosi". Dal canto suo un agente della Polizia di Stato a cavallo, che marcava stretto il PMLI, ci ha intimato di abbassare le bandiere perché avrebbero innervosito l'animale. Le abbiamo risposto per le rime senza cedere di un millimetro. Quanto accaduto è stato denunciato da parte del Responsabile della nostra Delegazione alla giornalista Patrizia Menghini di Rtv38. Ella ha annunciato che ci avrebbe fatto un'intervista in merito e una carrellata anche sul Partito ma invece ha poi realizzato un servizio penoso, una velina di Palazzo Vecchio senza mandare una sola immagine del corteo né accennare a quanto accaduto.

A fronte dei fatti suonano veramente false e demagogiche le parole del neopodestà Nardella: "è doveroso per tutti noi provare a fare uno sforzo d'immedesimazione con chi ha vissuto in quei giorni la lotta di Liberazione... serve a ricordare che solo 73 anni fa non c'era libertà, non c'erano i diritti fondamentali, non c'era la democrazia e che, grazie a molte persone coraggiose siamo riusciti a riconquistarle".

Il PMLI era presente con le proprie insegne e ha manifestato insieme ad altri con le bandiere palestinesi e a rappresentanti della Carovana per la Costituzione. Dopo i rituali istituzionali e religiosi si è formato il corteo che è partito accompagnato dalla banda musicale Rossini che ha suonato più volte Bella ciao, anche all'ingresso in piazza Signoria, molto applaudita.

Le compagne e i compagni del PMLI hanno sfilato nonostante le intimidazioni ricevute in piazza, indossando le rosse magliette con l'effigie di Marx, i fazzoletti rossi al collo, le bandiere del Partito e un cartello con la parola d'ordine sul 25 Aprile e il manifesto di Marx per il Bicentenario della nascita. È stato diffuso il volantino con l'estratto dall'editoriale pubblicato da "Il Bolscevico" per il 25 Aprile.

Giunti in piazza Signoria sono stati tanti gli attestati di stima ricevuti e gli apprezzamenti per il bel cartello esposto a ridosso delle transenne che delimitavano il quadrilatero con i posti a sedere davanti all'androne di Palazzo Vecchio. Tantissime le foto di turisti e fiorentini all'indirizzo dell'immagine di Marx sul cartello e sulle magliette: ad un certo punto c'era la fila per realizzare lo scatto.

Un pensionato di Roma già seduto per ascoltare gli interventi si è alzato per venirci a



Firenze, 25 Aprile 2018. Un aspetto del corteo della mattina mentre sfilava sotto le mura di Palazzo Vecchio (foto Il Bolscevico)



Firenze, 25 Aprile 2018. Il corteo antifascista del pomeriggio nell'Oltrarno (foto Il Bolscevico)

salutare gioioso esclamando a gran voce: "Finalmente qualcuno di sinistral". Ha poi voluto fare una foto con noi impugnando la bandiera del Partito.

Nel pomeriggio nel popolare quartiere di San Frediano, il

primo ad essere liberato dalle brigate partigiane, Firenze Antifascista come tutti gli anni ha organizzato il corteo. La piazza Piazza Santo Spirito aveva banchini informativi, cibo e musica ed era gremita di perso-

ne di ogni età, ma soprattutto tanti giovani e giovanissimi e anche bambini che hanno ribadito l'importanza di essere antifascisti oggi. Dal palco e da tutta la piazza è stata espressa solidarietà militante ai ragazzi

arrestati, la mattina. Verso le 17 i manifestanti hanno deposto una corona al monumento al partigiano Potente in piazza Santo Spirito e poi si è formato il partecipato, colorato e rumoroso corteo con la popolazione affacciata ai balconi e solidale. Molte le bandiere palestinesi, cartelli contro i fascisti che infestano anche le scuole. Cantate Bella ciao, Fischia il vento, Bandiera Rossa e l'Internazionale.

Era presente una Delegazione del Partito con le magliette di Marx, i fazzoletti del PMLI, bandiera del Partito e cartello. Anche qui è stato diffuso il volantino sul 25 Aprile, alcuni volantini su Marx, date a contributo libero cartoline e segnalibri di Marx. Le compagne e i compagni sono stati salutati da amici e conoscenti e durante il corteo sono stati affiancati da alcuni rappresentanti dell'Anpi Oltrarno all'interno del quale i militanti del PMLI sono stati sempre molto attivi e stimati.

In piazza Tasso sono stati deposti fiori al monumento in memoria delle vittime dell'eccidio fascista del 17 luglio 1944 e poi il corteo si è nuovamente diretto verso Piazza Santo Spirito dove si è poi concluso. Alcune foto del cartello del Partito sono state pubblicate sul giornale on-line "Firenze today".

Intanto, si era svolto il consueto pranzo in Piazza Poggi sotto la torre di San Niccolò organizzato da ANPI e Arci al quale ha partecipato anche il presidente del quartiere 1 Maurizio Sguanci (PD) evidentemente per ricrearsi una verginità mediatica e politica dopo le vergognose affermazioni di poco tempo fa: "Fatto salvo che Mussolini è la persona più lontano da me e dal mio modo di pensare, nessuno in questo Paese ha fatto, in quattro lustri, quello che ha fatto lui in vent'anni. E purtroppo a dirlo è la storia".

Non meno significativo il pranzo della Rete Collettivi Fiorentini che si sono ritrovati nel parco dell'Istituto d'arte di Porta Romana per poi raggiungere Piazza Santo Spirito.

COMUNICATO DEL COMITATO PROVINCIALE DI FIRENZE DEL PMLI

Il neopodestà Nardella fa caricare gli studenti antifascisti in occasione del 25 Aprile!

LIBERARE SUBITO AIDA, FRANCO, LUCA E SIMONE

I marxisti-leninisti fiorentini solidarizzano con gli studenti del Collettivo universitario autonomo e del Collettivo antagonista studentesco che stamani nel corso delle celebrazioni istituzionali che si sono svolte in Piazza Santa Croce a Firenze per la ricorrenza del 25 Aprile sono stati ingiustamente caricati dalla polizia, si son visti sequestrare il loro megafono, l'altoparlante, lo striscione e 4 di loro portati in questura e arrestati con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Gli studenti universitari e medi avevano ampiamente annunciato la loro presenza e le motivazioni della manifestazione proprio in occasione di una ricorrenza importante che festeggia i partigiani, la Resistenza e il loro esempio: "Siamo gli studenti a cui crolla in testa il soffitto della scuola, che sono costretti a lavorare gratis con l'alternanza scuola-lavoro o che fanno le consegne per 3 euro l'ora. Non abbiamo spazi per ritrovarci a scuola né il tempo per farlo..."

Come settant'anni fa i giovani hanno deciso di stare dalla parte giusta della storia, questo 25 aprile saremo i giovani che contestano le istituzioni da cui oggi c'è bisogno di liberarsi. La nostra generazione deve conquistare il suo riscatto. Per una nuova liberazione da una vita di ricatto e sfruttamento".

Il neopodestà piddino Nardella, accompagnato quest'anno dall'amico fidato del nuovo duce Renzi anch'egli presente in Piazza Santa Croce, evidentemente avevano paura della contestazione alla quale non sono nuovi e tramite il questore di Firenze Alberto Intini hanno bloccato gli studenti senza farli entrare in piazza per poi addirittura caricarli e arrestarli, alla faccia della tanto decantata "democrazia borghese".

Anche al nostro Partito presente con le proprie insegne è stato intimato dalla Polizia municipale di stare sotto il marciapiede al centro della piazza per ordine del questore perché esclusivo appannaggio delle istituzioni bor-



La pagina del giornale on line "nove.firenze" che riporta il comunicato del Comitato provinciale di Firenze del PMLI

ghesi e delle "forze dell'ordine". Noi marxisti-leninisti stiamo con gli studenti e gridiamo insieme a loro: Aida, Franco, Luca, Simone liberi subito! Mentre anche nella nostra città le istituzioni di "centro-sinistra" permettono ai nuovi fascisti di aprire sedi come succederà a

breve nella vicina Scandicci in barba alla XII Disposizione transitoria della Costituzione e alle leggi Scelba e Mancino, si arrestano gli antifascisti e si tenta di tappare loro la bocca. La risposta immediata è stata la riuscita manifestazione per le vie San Frediano nel pomeriggio di oggi, che ha visto sfilare centinaia di antifascisti cantando Bella Ciao. Gli studenti danno appuntamento per domani alle 9.00 sotto il Tribunale di Novoli.

Fedeli ai valori della Resistenza!

Né di Maio né Salvini, né qualsiasi altro esponente della borghesia e del capitalismo!

Solo il socialismo e il potere politico del proletariato possono cambiare l'Italia!

Comitato provinciale di Firenze del PMLI
Firenze, 25 Aprile 2018

Il comunicato è stato rilanciato integralmente dal giornale on line "nove.firenze" e ne hanno dato notizia i giornali on line "gonews.it", "reggello.virgilio.it" e "24x7.libero.it".

Senza farsi intimidire dalle disposizioni del questore di Firenze

ABBIAMO TENUTA ALTA LA BANDIERA DELL'ANTIFASCISMO ISPIRATI DAI MAESTRI DEL PROLETARIATO INTERNAZIONALE

di Cinzia Giaccherini

Il Comitato provinciale di Firenze ha chiesto alla compagna Cinzia Giaccherini le sue impressioni sulla manifestazione cittadina e istituzionale del 25 Aprile che si è svolta a Firenze. Ci sembra utile che siano conosciute da tutte le lettrici e i lettori de "Il Bolscevico".

Per noi marxisti-leninisti il 25 Aprile, glorioso giorno della Liberazione dal nazifascismo, è stato un giorno di lotta. Ebbene sì, il fascismo in doppio petto dei nostri giorni capitanato dal sindaco Nardella ha alzato i toni pretendendo che i marxisti-leninisti e qualsiasi altra forza politica o organizzazione che non fosse in linea con il ducetto, dovesse stare ai margini della piazza in questo caso la bellissima Piazza Santa Croce.

Perché la manifestazione "paramilitare" a loro dire non è di tutta la popolazio-

ne aperta e di libera partecipazione ma solo per gli addetti ai lavori, liberi di dire, di fare e sfilare a loro piacimento. La Delegazione del PMLI non si è fatta intimidire e insieme ad altre associazioni intervenute ha partecipato sia alla manifestazione che al corteo che ha sfilato fino a piazza della Signoria allestita con "palchetto" dove venivano fatti gli interventi e dove c'erano le sedie per gli addetti ai lavori.

Le partigiane e i partigiani hanno versato il loro sangue per la libertà, noi abbiamo tenuto e teniamo alta la bandiera dell'antifascismo nella città del Giglio, Medaglia d'Oro alla Resistenza, ispirati dai Maestri del proletariato internazionale. I compagni indossavano la maglietta rossa con il ritratto di Marx in occasione del Bicentenario della nascita.

Abbiamo cantato più volte "Bella Ciao" eseguita dalla banda Rossini che ha suonato per tutto il corteo.

Una cosa è certa, le istituzioni stanno facendo di tutto per allontanare la popolazione da ricorrenze importanti come questa al fine di snaturarne il significato stravolgendo la storia, facendo parate militari con armi spianate che non hanno niente a che vedere con la Resistenza e i partigiani.

Durante la manifestazione il mio compito era di diffondere il volantino ad hoc dal titolo: "Fedeli alla Resistenza combattiamo contro il capitalismo e il suo governo, per il socialismo e il potere politico del proletariato", in molti lo hanno preso con interesse ringraziando. Sia in piazza Santa Croce che in piazza della Signoria siamo stati super fotografati, un po' come succede quando facciamo iniziative nel centro della città, sia-

mo in mondo visione, si sono fatti le foto con noi e le nostre rosse insegne, tra tutti spiccava il cartello con il manifesto "Viva Marx", in tanti ci hanno chiesto di fargli tenere la bandiera con la falce-martello e l'effigie di Mao, brasiliani, spagnoli, francesi, russi, italiani e molti altri ancora.

Quando eravamo in piazza Santa Croce circolava voce che le "forze dell'ordine" avevano manganellato e "impacchettato" un gruppo di studenti che stava venendo alla manifestazione, forse un monito per dirci fate i bravi o fate la stessa fine. L'accaduto non ha depotenziato affatto la nostra azione, anzi ci ha reso ancor più determinati e allo stesso tempo dispiaciuti per gli studenti se ciò fosse stato vero. Certo la manifestazione sarebbe stata tutta un'altra cosa con dei giovani studenti invece delle istituzioni incartapecorite.



Cinzia Giaccherini nel corteo per il 25 Aprile 2018 a Firenze (foto Il Bolscevico)

FUCECCHIO

Il PMLI, con le bandiere e le magliette di Marx, esprime in piazza il suo antifascismo militante



Il corteo del 25 Aprile 2018 a Fucecchio (Firenze). Sulla sinistra con la bandiera Andrea Cammilli, Responsabile della Commissione di massa del CC del PMLI (foto Il Bolscevico)

Redazione di Fucecchio

I marxisti-leninisti della locale Cellula "Vincenzo Falzarano" del PMLI hanno dato il loro contributo nel tenere alta la bandiera dell'antifascismo a Fucecchio. Come ogni anno il 25 Aprile si è tenuto un breve corteo conclusosi davanti al monumento ai caduti delle due guerre mondiali.

Sulla giornata aleggiava la sconfitta elettorale del PD e dei partiti alla sua sinistra, mentre i militanti del PMLI hanno portato con le loro bandiere e le magliette rosse con il ritratto di Marx la loro combattività e il loro antifascismo militante. Durante l'iniziativa i compagni hanno diffuso il volantino tratto dall'editoriale sulla Liberazione apparso sul "Il Bolscevico".

Oltre al nostro Partito solo il PD era presente ufficialmente con i propri simboli, nel tentativo di recuperare almeno in parte la patente antifascista che a livello naziona-

le, grazie a Renzi e Minniti in particolare, è stata buttata a mare. Nemmeno un simbolo di Potere al popolo o del PRC mentre i 5 Stelle come al solito si sono tenuti alla larga dal 25 Aprile.

Il sindaco PD Spinelli nel suo discorso finale ha ricordato che il comune di Fucecchio, oltre a togliere la simbolica cittadinanza onoraria a Mussolini ha approvato una mozione che impegna il Comune "a individuare modalità più efficaci per impedire che le organizzazioni neofasciste abbiano agibilità sul territorio cittadino".

Una richiesta fatta a tutte le istituzioni locali dall'Unione Antifascista dell'Empolese-Valdelsa, a cui aderisce anche la Cellula fucecchiese del PMLI. Vedremo se alle parole seguiranno i fatti visto che alle ultime elezioni è stato concesso ai fascisti di CasaPound di fare propaganda con un banchino al mercato settimanale.

PER IL MANGANELLAMENTO DEI GIOVANI ANTIFASCISTI ALLA MANIFESTAZIONE DEL 25 APRILE A FIRENZE

Il giudice ordina indagini su Pifferi

Il capo della Digos di Firenze al G8 di Genova del 2001 partecipò alla mattanza della scuola Diaz, ma non è stato mai indagato

Redazione di Firenze

I 4 ragazzi arrestati in occasione del 25 Aprile a Firenze, dopo aver passato una notte in questura, il 26 aprile sono stati processati per direttissima. Il giudice Franco Attinà ha rilasciato tutti ma convalidato l'arresto per tre che saranno processati il 28 maggio con l'accusa di violenza, resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio e lesioni.

A supporto della decisione del giudice di rilasciare tutti gli arrestati ci sono senz'altro i due video amatoriali mostrati dagli avvocati della difesa Tiziano Checchi e Letizia Bertolucci durante il processo che hanno anche contribuito a far inviare gli atti alla Procura per valutare la condotta della polizia guidata il 25 Aprile da Lucio Pifferi dirigente della Digos che, è bene ricordarlo, partecipò nel 2001 in occasione del G8 di Genova alla mattanza nella scuola Diaz conclusasi con oltre 93 arresti e per la quale però non è mai stato indagato.

Il giudice Attinà svolge il suo lavoro ai Tribunali di Ferrara e Firenze ed è conosciuto perché nel 2013 tramite la sentenza 536 del Tribunale di Ferrara fece assolvere perché non reato due giovani accusati dalle "forze dell'ordine" di avere nella propria abitazione quattro piantine di marijuana.

Nell'ordinanza di Attinà del 26 Aprile sui quattro giovani arrestati si legge "... si nota (nei video) un agente della polizia (con casco) sferrare più colpi di manganello in un momento e in un luogo in cui non pare ve ne fossero i presupposti... è stato il funzionario ad avvicinarsi ai manifestanti e non pare potersi ritenere che la condotta dei manifestanti abbia impedito le necessarie intimidazioni... il quarto arrestato quello con l'amplificazione sarebbe stato arrestato in base al verbale di polizia che afferma "per la violenza posta in essere per opporsi a un vice ispettore che stava cercando di sequestrargli lo zaino contenente la cassa, in particolare avrebbe spintonato l'agente, si sarebbe afferrato alla sua mano, così provocando lesioni finché anch'egli veniva ammanettato"... ma - continua il giudice - emerge viceversa che mentre il gruppo di manifestanti stava indietreggiando un funzionario di polizia (identificato nel Dottor Pifferi) pronunciava la frase "forza questo con la cassa via" e iniziava a tirare ripetutamente il predetto, provocando tra l'altro la reazione dei manifestanti circostanti... la condotta dell'ufficiale di polizia non era volta al sequestro dello strumento (la cassa che aveva nello zaino)

ma soprattutto all'arresto del soggetto e in ogni caso realizzava un'ingiustificata limitazione della libertà personale". Attinà ha infine osservato che dalla polizia non sono stati lanciati tre avvertimenti ai manifestanti, come prevede la legge, bensì solo uno.

In un comunicato stampa di lam (Iniziativa antagonista metropolitana) si legge, tra l'altro che sono stati "tutti liberati dall'ordinanza del giudice dopo la visione dei filmati che provano la realtà dei fatti: la polizia ha aggredito i manifestanti gratuitamente, in particolare chi aveva in mano megafono e amplificazione". Mentre in una nota di "Firenze dal Basso" si legge, riferito agli aggrediti: "all'imbocco della piazza trovano uno schieramento di polizia. Neanche la vedono la piazza. 'Via da qui, vi spezziamo le ossa' urla il dirigente di polizia fiorentina Lucio Pifferi, un habitué delle piazze, in servizio durante il G8 di Genova, presente alla Digos di Padova. Un gruppo di agenti in borghese attacca gli antifascisti che si avvicinano alla piazza strappandoli ai propri compagni. Uno viene gettato in terra con una presa al collo. Subito quattro fermi... Parte la carica. Gli altri cinquanta vengono respinti indietro. Agli antifascisti

viene impedito di parlare nel giorno che commemora la Liberazione".

Vergognosa la presa di posizione del sindacato di polizia (SAP) per bocca del suo segretario generale Stefano Paoloni.

Il 28 maggio ci sarà il processo, ci auguriamo che il giudice rilasci tutti senza conseguenze penali ed economiche.

Gli studenti denunciano: "siamo stati caricati a freddo e i quattro arrestati fermati in maniera arbitraria", inoltre vi sono video girati e diffusi sul web dove si vedono agenti di polizia che li colpiscono con pugni alle spalle senza motivo.

Solidarietà è stata espressa da Tommaso Grassi capogruppo di Firenze riparte a sinistra, e da Miriam Amato di Potere al popolo che scrivono: "in un video girato si vedono agenti che li colpiscono (riferito agli studenti) senza motivo alle spalle... non vediamo nessun motivo per negare l'accesso ad antifascisti per il giorno della Liberazione. Ancor di più non capiamo perché arrestare e processare per direttissima quattro ragazzi che nel momento, dai video che abbiamo potuto visionare... stavano solo andando in piazza Santa Croce con cartelli e striscioni".

BIELLA

Il PMLI invitato ufficialmente. In segno di protesta il Partito abbassa i suoi vessilli quando viene intonato l'Inno di Mameli. I marxisti-leninisti rendono omaggio al monumento partigiano. Ampia diffusione del volantino sul 25 Aprile alle celebrazioni in frazione Lince di Donato



La fiaccolata del 24 aprile 2018 a Biella davanti a Villa Schneider, ex sede dei torturatori nazisti e fascisti (foto Il Bolscevico)



25 Aprile 2018. L'omaggio del PMLI al monumento partigiano di Piazza Martiri della Libertà



Il corteo del 25 Aprile a Lince di San Donato (Biella) (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Biella del PMLI

Tante le celebrazioni per il 25 Aprile nel biellese ad iniziare dalla fiaccolata organizzata dall'ANPI provinciale nella serata del 24 a Biella con ritrovo davanti ai cancelli di Villa Schneider, oggi sede del Comitato Provinciale ANPI ma durante la Seconda guerra mondiale sede del quartier generale del comando di Polizia Militare e luogo di interrogatori e torture cui venivano sottoposti i partigiani catturati.

Nel corteo fin da subito i marxisti-leninisti, invitati ufficialmente alla manifestazione, hanno intonato i canti della Resistenza partigiana quali "Bella ciao" e "Fischia il vento" subito ripresi dalla maggioranza dei partecipanti. Quando la banda G. Verdi nei pressi del municipio ha intonato l'Inno di Mameli militanti e simpatizzanti del PMLI hanno abbassato i loro vessilli in segno di

protesta contro i recenti rigurgiti nazionalisti che portano esclusivamente a guerre e nuove forme di fascismo.

Durante le soste nei luoghi simbolo del percorso commemorativo due migranti hanno omaggiato la Liberazione dell'Italia con due famose citazioni di Patrice Lumumba, Primo Ministro della Repubblica Democratica del Congo, e Thomas Sankara, Presidente del Burkina Faso che hanno offerto a tutti l'ascolto del genuino tono dell'antimperialismo e delle lotte anticoloniali del Novecento.

Il 25 Aprile i compagni del nostro Partito hanno depresso alla base del monumento partigiano di piazza Martiri della Libertà in Biella, una bellissima corona di gerbere rosse con la scritta "I marxisti-leninisti biellesi ai partigiani caduti". Un atto dovuto che si realizza ogni anno a simboleggiare la profonda e indivisibile unità tra gli ideali dei partigiani di

allora e dei militanti e simpatizzanti del PMLI di oggi che si battono strenuamente per l'emancipazione del proletariato italiano. Successivamente la delegazione del PMLI s'è diretta presso la frazione Lince del comune di Donato in provincia di Biella dove ha partecipato alle celebrazioni ufficiali. I compagni Gabriele e Fabrizio hanno fieramente indossato la maglietta rossa di Marx, stampata appositamente dal Partito per onorare il Bicentenario della sua nascita, attirando la curiosità e la simpatia dei manifestanti.

Durante il corteo ufficiale il cartello del PMLI è stato ammirato e super fotografato. Giunti al cippo commemorativo, dove sulla roccia sono impressi i nomi dei partigiani trucidati dai nazi-fascisti, il compagno simpatizzante Pier ha diffuso oltre 300 volantini del PMLI sul 25 Aprile che, in moltissimi casi, venivano richiesti dai manifestanti. Tra un intervento e l'altro dei sindaci della zona il famoso Coro Bajolese ha intonato canzoni partigiane locali come "Valsesia" e "Morte di un partigiano".

VARESE

I canti partigiani e di protesta fanno da contraltare agli inni nazionalisti e ai discorsi istituzionali del fascioleghista Fontana. In piazza le "forze dell'ordine" cercano di intimidire il PMLI e altri manifestanti con bandiere rosse



Varese, 25 Aprile 2018. In Piazza San Vittore il PMLI discute con altri manifestanti intimiditi dai carabinieri. Con la bandiera Alessandro Frezza, Responsabile dell'Organizzazione di Viggiù del PMLI (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente dell'organizzazione di Viggiù del PMLI

L'Organizzazione di Viggiù del PMLI il 25 Aprile era al corteo di Varese che si è concluso sotto la sede comunale di Palazzo Estense, dove si sono tenute le celebrazioni istituzionali.

La presenza dei marxisti-leninisti come sempre è stata qualificata e attiva e ha subito destato l'attenzione indesiderata dei carabinieri all'arrivo in piazza, tanto che alla vista della bandiera rossa hanno blindato i compagni con fare intimidatorio, chiedendo loro se fossero autorizzati a stare in piazza e ammonendoli di non "provocare disordini", con la minaccia in caso contrario di portarli in caserma! La stessa intimidazione è stata fatta ad altri manifestanti che si sono presentati con le bandiere rosse. Un segno che il rosso, e chi innalza questo vessillo di lotta, fa ancora paura alla classe dominante borghese. Classe dominante, che per l'occasione, a livello istituzionale non era rappresentata solo dal neopodestà di Varese, il renziano Davide Galimberti, ma anche dal varesino neo presidente della Regione Lombardia, il leghista, razzista e fascista Attilio Fontana. Probabilmente le intimidazioni delle "forze dell'ordine" erano rivolte a possibili contestazioni contro costui.

Ben distaccata dalla testa istituzionale si faceva largo la parte sana, combattiva e realmente antifascista del corteo. Questa era formata dalle centinaia di manifestanti, tra cui diverse organizzazioni sociali e politiche (PMLI, ANPI, PCI, SinistraClasseRivoluzione, ACLI, ARCI, ARCIGAY, ecc) e intere famiglie con nonni e bambini, giovani e meno giovani tutti uniti sotto la bandiera dell'antifascismo.

Ad animare il corteo come ogni anno i canti di lotta partigiana e proletari lanciati dal "Coro Rebelde". "Fischia il vento", "Bella ciao", "Valsesia", "Dalle belle città", "L'Internazionale", sono alcune delle canzoni che hanno risuonato per il corteo accompagnate da un canto collettivo che coinvolgeva tantissimi manifestanti, inclusi i compagni del PMLI, che con il "Coro Rebelde" da anni ormai ha creato un saldo legame di lotta.

I militanti del PMLI che indossavano la maglia celebrativa per il 200° della nascita di Marx (la quale ha riscosso un notevole successo) hanno sfilato tenendo ben alta la bandiera del Partito, in fraterna unità d'azione con i militanti della Sezione ANPI di Viggiù e del PCI di Varese che insieme al "Coro Rebelde" sono stati la parte più combattiva del corteo.

I canti come una forma di protesta sono continuati incessanti anche durante la tappa al monumento dei caduti di tutte le guerre dove, mentre la fanfara istituzionale intonava il nazionalista inno

del Piave, che nulla c'entra con la Resistenza e il 25 Aprile, la piazza rispondeva con "Bella Ciao". E lo stesso è avvenuto una volta giunti a palazzo Estense dove, mentre nella sala dei convegni si tenevano i pomposi discorsi delle autorità borghesi, fuori da essa si alzavano ancora più forti le voci dei manifestanti, in particolare nel momento in cui si è saputo che nella sala aveva preso la parola Fontana. Talmente forte è stata la voce del popolo antifascista fuori dai palazzi del potere borghese

che all'interno le parole false e velenose del fascioleghista Fontana venivano soverchiate dagli antifascisti che cantavano "Fischia il vento".

Così, anche quest'anno la Varese proletaria e antifascista ha reso degnamente omaggio al 25 Aprile e alla Resistenza che i governanti borghesi vorrebbero, svuotare, cancellare dalla memoria collettiva. Questo, il popolo antifascista l'ha fatto capire chiaramente, non accadrà mai!

PARMA

La bandiera del PMLI non passa inosservata. Un gruppo di giovani chiede informazioni sul Partito



Il grande corteo di Parma per il 25 Aprile 2018

Chi manifesta e ricorda il 25 Aprile questa data tiene viva la bandiera dell'antifascismo e i valori della Resistenza, proietta nel presente e nel futuro questa cultura. Chi vi si oppone è la cultura della destra neofascista italiana, che non può digerire questa lezione della storia.

A Parma queste due culture sono presenti e si scontrano dagli albori del fascismo fino ad oggi. Per questo motivo la manifestazione per il 25 Aprile è sempre particolarmente partecipata e le tante anime politiche presenti, soprattutto della sinistra, divisa in tanti partiti, si ritrovano unite sotto la grande e comune bandiera della Resistenza e dell'antifascismo.

Ho partecipato alla manifestazione portando in piazza la bandiera e il volantino del PMLI e indossando la maglietta "Con Marx per sempre". Ho incontrato come al solito tanti compagni e compagne oltre che colleghi di lavoro e conoscenti vari. È stata una bella manifestazione, molta partecipata e con tantissimi giovani, molte bandiere e molta musica. Un corteo lungo e compatto ha attraversato le vie principali del centro, scandendo slogan e canti partigiani, con una sosta rituale in piazza della Pace per rendere onore al monumento del Partigiano, per arrivare a piazza Garibaldi, dove si è tenuto il discorso celebrativo.

Ho sfilato assieme ad alcuni colleghi di lavoro e ovviamente la bandiera del PMLI non è passata inosservata. Ho parlato con due lettori del "Bolscevico". Un grup-

po di giovani mi ha chiesto notizie sul PMLI a Parma. Un altro giovane mi ha proposto di intervenire a un futuro dibattito, da organizzare, fra le varie anime della sinistra parmigiana e una donna ha voluto fotografare la bandiera. Ho parlato anche con alcuni lavoratori che accusano problemi vari, come due operai pugliesi distaccati alla Barilla di Parma, che dopo diversi anni non riescono ancora a farsi trasferire in uno stabilimento Barilla del Sud; e anche con un ex delegato della Froneri-Nestlé di Parma, che ha perso il posto di lavoro dopo la tragica chiusura dello stabilimento.

Tra i volantini che ho distribuito, uno anche a Marco Rizzo, presente a Parma, per ricordargli che anche qui noi ci siamo.

Posso dire che a Parma c'è stata una grande manifestazione, celebrativa e antifascista, che è senz'altro di buon auspicio perché, quando il capitalismo è in crisi ad oltranza, il fascismo, con i suoi ingredienti di nazionalismo, razzismo, corporativismo e imperialismo, sono la carta che la borghesia italiana si gioca oggi nel Paese. Battaglia antifascista continua quindi, ma non solo, noi diciamo che la lotta per il socialismo, in contrapposizione a tutte le tendenze reazionarie, deve tornare ad essere l'obiettivo strategico all'ordine del giorno, della classe operaia, dei lavoratori e delle masse popolari italiane.

Alberto Signifredi, simpatizzante di Parma del PMLI

Numero di telefono e fax della Sede centrale del PMLI e de "Il Bolscevico"

Il numero di telefono e del fax della Sede centrale del PMLI e de "Il Bolscevico" è il seguente **055 5123164**. Usatelo liberamente, saremo ben lieti di comunicare con chiunque è interessato al PMLI e al suo Organo.



Direttrice responsabile: MONICA MARTENGGI

e-mail ilbolscevico@pml.i.it

sito Internet <http://www.pml.i.it>

Redazione centrale: via A. del Pollaiuolo, 172/a - 50142 Firenze - Tel. e fax 055.5123164

Iscritto al n. 2142 del Registro della stampa del Tribunale di Firenze. Iscritto come giornale

murale al n. 2820 del Registro della stampa del Tribunale di Firenze

Editore: PMLI

ISSN: 0392-3886

chiuso il 9/5/2018
ore 16,00

PRATO

Migliaia in piazza. Il PMLI anima il corteo. Il sindaco PD tace e così avalla gli attacchi di Fioravanti alla presidente dell'ANPI e a chi porta il fazzoletto rosso



Un momento della manifestazione per il 25 Aprile 2018 a Prato. Al centro il manifesto del PMLI (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente della Cellula "Stalin" di Prato
Migliaia di antifascisti, ex partigiani, lavoratori, studenti e disoccupati hanno preso parte al 25 Aprile a Prato.

Il corteo è partito da Piazza Duomo e, dopo un breve percorso per le vie del centro storico, ha sostato in Piazza Delle Carceri dove ha avuto luogo la solita odiosa parata militare con alla testa il sindaco Matteo Biffoni, il prefetto Rosalba Scialla e il sottosegretario dello Sviluppo economico Antonello Giacomelli.

Alla canea di provocatori filo nazi-fascisti quest'anno si è aggiunto anche lo "storico" dell'Università degli Studi di Firenze, Maurizio Fioravanti, il quale durante il suo intervento al comizio conclusivo in Piazza del Comune, si è scagliato contro Angela Riviello, presidente provinciale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), accusandola di aver fatto "un discorso troppo lungo" e di averlo costretto a "stare troppo sotto il sole". Non solo. Subito dopo Fioravanti ha attaccato anche "i manifestanti che portano il fazzoletto rosso intorno al collo" accusati di strumen-

talizzare le manifestazioni del 25 Aprile in quanto, a suo dire: "Questa è una festa di tutti".

Un'infame provocazione contro cui il neopodestà renziano Matteo Biffoni, che è intervenuto subito dopo, non ha avuto niente da ridire: segno evidente che ormai il PD ha sposato in pieno le tesi negazioniste e il revisionismo storico dei neofascisti come confermano tra l'altro l'invito da parte dei "Giovani democratici" a Forza Italia di prendere parte al corteo e la presenza sul palco degli oratori dei neoparlamentari di "centro-destra" Giorgio Silli, Erica Mazzetti e Patrizio La Pietra.

Al corteo hanno preso parte compagni e amici del PMLI con il cartello ad hoc sul 25 Aprile e un "megafono aperto" a tutti i manifestanti da cui sono stati lanciati canti partigiani e slogan fra cui: "Ieri, oggi e anche domani gloria eterna ai partigiani" e "I fascisti e chi li protegge non vanno tollerati ma messi fuori legge". Diffusi durante il concentramento in Piazza Duomo decine di volantini con gli estratti dell'editoriale sul 25 Aprile de "Il Bolscevico", gli slogan e il testo di "Bella Ciao".

BORGO SAN LORENZO

Sollecitato da compagni del PMLI e del PRC il corteo intona "Bella Ciao". I ragazzi delle scuole medie raccontano l'esperienza della visita alle Fosse Ardeatine



Borgo San Lorenzo (Firenze), 25 Aprile 2018. Il PMLI partecipa al corteo con le proprie insegne per il 73° Anniversario della Liberazione (foto realizzata dal compagno Antonio Banchi)

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Vicchio del Mugello del PMLI

Circa cinquecento antifascisti si sono ritrovati in piazza Dante a Borgo San Lorenzo (Firenze) per celebrare il 25 Aprile con la consueta deposizione delle corone ai vari cippi e monumenti partigiani che si trovano nel centro borghigiano. Una partecipazione maggiore di quella avuta negli anni scorsi che ne aumenta di valore considerato che nei comuni limitrofi, come a Vicchio, si svolgevano in contemporanea altre partecipate iniziative.

Oltre al PMLI erano presenti con le bandiere il PRC e lo SPI-CGIL.

Il punto più alto si è toccato al monumento dedicato alla Resistenza nel piazzale Martiri della Libertà, dove finalmente è stata cantata, su iniziativa dei compagni del PMLI e del PRC, "Bella Ciao" con l'accompagnamento della banda musicale di Marradi. Questo è servito a spezzare il clima nazionalista che ormai viene imposto a questo tipo di iniziative con la ripetuta esecuzione dell'inno nazionale e altri inni patriottardi.

Militanti, simpatizzanti e amici del PMLI, coordinati

dall'Organizzazione di Vicchio del Mugello del Partito erano presenti con la bandiera del Partito e il cartello con gli splendidi e ammirati manifesti del 25 Aprile e indossavano la splendida maglietta con Marx. Andati a ruba anche decine di copie di volantini che riportavano da un lato l'editoriale sul 25 Aprile e sull'altro la denuncia per mettere fuorilegge dei gruppi fascisti realizzato dalla stessa Organizzazione di Vicchio. Il compagno Gianni, amico del PMLI, che in modo ben attivo ha sventolato la bandiera dei Maestri, ha anche stavolta insistito con la banda musicale perché suonasse "Bella ciao". Il servizio fotografico ce lo ha ben curato il compagno Antonio Banchi del PRC e amico del PMLI.

I compagni si sono mossi come pesci nell'acqua tra gli antifascisti, molti sono stati i saluti e ci sono state anche discussioni sull'attuale momento sindacale con alcuni lavoratori.

Dopo i discorsi finali a portare un'ulteriore ventata di "freschezza" politica ci hanno pensato gli apprezzati ragazzi delle scuole medie inferiori, che hanno socializzato tra l'altro la propria esperienza della visita alle Fosse Ardeatine a Roma.



25 Aprile 2018. La Delegazione del PMLI che ha partecipato al corteo di Pontassieve (Firenze). A sinistra con la bandiera Loris Sottoscritti, al centro, alle spalle della piccola Stella, Enrico Chiavacci, Responsabile dell'Organizzazione di Rufina del PMLI (foto Il Bolscevico)

di circostanza delle rappresentanze dei comuni, tutti targati PD. Per opportunismo, a differenza degli anni scorsi, i delegati hanno rilevato gli svariati attacchi che l'antifascismo e il 25 Aprile subiscono in alcuni comuni italiani amministrati dalle destre e dalla Lega; molto probabilmente è stata la "scopola" subita il 4 marzo scorso alle politiche che ha registrato un pesante regresso del PD anche in queste sue roccaforti storiche, che ha indirizzato gli interventi oltre la solita linea istituzionale della "memoria condivisa". Non a caso infatti, a differenza degli anni precedenti nei quali l'onore - ma soprattutto l'onore - del lancio era prerogativa essenziale della Delegazione del PMLI, alla fine della manifestazione "Bella ciao" è stata fatta suonare dalla banda musicale e così, con un canto corale, si è chiusa l'iniziativa.

Nel pomeriggio la sezione dell'ANPI di Rufina, del cui direttivo fanno parte alcune compagne e compagni marxisti-leninisti, ha promosso nella piazza principale del comune la quinta edizione del programma "Aprile Resistente", quest'anno

dal titolo "Contro tutti i razzismi, mai più fascismi!". Dopo l'intervento di presentazione del rappresentante dell'ANPI locale, che ha esplicitamente chiesto all'amministrazione di far sparire le varie scritte che sono apparse nei muri del paese inneggianti ai fascisti di Casapound e Casaggi, è intervenuto Moreno Biagioni della Rete Antirazzista di Firenze, che ha fatto interessanti collegamenti e analogie tra la società in cui viviamo e il conseguente proliferare di fenomeni fascisti e razzisti, soffermandosi anch'egli sul tema del fascismo reazionario e evidente, e le altre forme più subdole, neofasciste, che ormai hanno permeato la nostra società entrando a farne parte in maniera parossistica normale.

Il vivace pomeriggio antifascista si è concluso con circa tre ore di musica; prima il concerto del coro "Libere voci dal mondo" composto a maggioranza da migranti e poi della "Dirty Old Band" che con i suoi canti partigiani ha intrattenuto la piazza in un clima popolare di solidarietà, fratellanza ed uguaglianza, valori propri della Resistenza.



Iniziativa del PMLI per il Bicentenario della nascita di Marx

Venerdì 18 maggio

ISCHIA, ore 17,30 sala della Biblioteca Antoniana - Proiezione del video su Marx prodotto dalla Commissione per il lavoro di stampa e propaganda del CC del PMLI.

Sabato 26 maggio

BIELLA ore 15-18,30 via Italia angolo via Battistero - Gazebo, a cura dell'Organizzazione di Biella del PMLI. Affissione dei manifesti di Marx nei comuni di Biella, Cossato, Gaglianico, Candelo e Vigliano Biellese.

Maggio

BORGO SAN LORENZO - VICCHIO - Affissione dei manifesti di Marx nei due comuni a cura dell'Organizzazione di Vicchio del PMLI.

VALDISIEVE

La combattiva delegazione del PMLI da 24 anni sempre presente al corteo di Pontassieve colora di rosso la piazza. Nel pomeriggio vivace e riuscita iniziativa dell'ANPI di Rufina

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Rufina del PMLI

Anche quest'anno la Valdisevie antifascista si è riunita a Pontassieve (Firenze) per celebrare la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Al corteo hanno partecipato le rappresentanze dei comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina, le sezioni territoriali dell'ANPI, alcuni iscritti al PD con alcune bandiere e la sempre presente e combattiva delegazione dell'Organizzazione di Rufina del PMLI che con le proprie bandiere e quest'anno, con i manifesti con l'effigie di Marx, hanno colorato di rosso il corteo. Delegazione che nonostante venga sempre

ignorata dai portavoce delle istituzioni borghesi nei loro comizi conclusivi, si è sempre distinta nel far rivivere lo spirito della Resistenza che ci hanno lasciato i partigiani specie comunisti versando il loro sangue, e quello della grande bandiera dell'antifascismo lasciata nelle mani delle generazioni successive, che va sempre tenuta alta e difesa da tutti i tentativi di coloro che vorrebbero farla ammainare.

Partito dalla piazza antistante il palazzo comunale di Pontassieve, il corteo ha sostato per le deposizioni delle corone ai monumenti ai caduti terminando davanti alla biblioteca comunale con i soliti interventi



Civitavecchia (Roma), 25 Aprile 2018 (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Civitavecchia del PMLI

Molti gli antifascisti che hanno partecipato alle varie iniziative organizzate per celebrare il 25 Aprile. L'Organizzazione del PMLI ha fatto il tour dei monumenti dedicati agli antifascisti caduti; una tappa è stata fatta sul tratto della Mediana intitolata ai civitavecchiesi Antonio Margioni e Aldo Francesco

Chiricozzi, vittime dell'eccidio alle Fosse Ardeatine nel 1944 a Roma.

Il PMLI, con la bandiera del Partito, ha sfilato in corteo al parco della Resistenza. Un corteo che ha avuto una partecipazione pressoché doppia rispetto allo scorso anno, segno che i sentimenti che animarono la Resistenza e la lotta di Liberazione sono ancora vivi nei cuori di tanti civitavecchiesi.

TERAMO

I marxisti-leninisti fanno fronte unito con Potere al Popolo per dar vita al corteo cancellato dalle celebrazioni ufficiali



Teramo, 25 Aprile 2018. L'omaggio al monumento ai caduti della Resistenza teramana in piazza Martiri vede unito il PMLI e altre forze antifasciste (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente dell'Organizzazione di Pineto del PMLI

I marxisti-leninisti pinetesi non hanno fatto mancare la loro presenza militante alle celebrazioni del 25 Aprile a Teramo.

Quest'anno, dopo le dimissioni del neopodestà Brucchi (Forza Italia), le celebrazioni sono state ancor più ridotte ad una passerella elettorale dei candidati del "centro-destra" e del "centrosinistra" del regime neofascista. Infatti è stato gravemente cancellato dal programma il tradizionale corteo da Largo Madonna delle Grazie a Viale Mazzini.

Nessuno dei partiti parlamentari era presente con le proprie bandiere, a cominciare dal PD teramano, che dopo i fatti di Macerata aveva ipocritamente riesumato una qualche velleità antifascista, sulla scia della giusta e sentita mobilitazione popolare

antirazzista, per poi tornare a soffiare comunque qualsiasi forma di mobilitazione spontanea antifascista a livello locale.

Oltre ai compagni del PMLI (gli unici a portare la bandiera rossa e a diffondere un volantino ad hoc), era presente Potere al Popolo, con cui i marxisti-leninisti si sono adoperati per formare un piccolo corteo rosso che passasse per le vie cittadine, intonando "Bella Ciao" e "Fischia il Vento" e rendesse omaggio al monumento dei caduti della Resistenza teramana in piazza Martiri.

È ormai palese che i partiti parlamentari di regime hanno rigettato definitivamente la spada dell'antifascismo a qualsiasi livello, da un lato trasformando il 25 Aprile in una patriottarda parata militare e dall'altro lasciando le piazze in balia di gruppi neofascisti e neonazisti per il resto dell'anno.

NAPOLI

Alla parata istituzionale con De Magistris le masse contrappongono "Bella Ciao" e "Fischia il Vento". Significativa la manifestazione del pomeriggio a cui ha partecipato il PMLI



Napoli, 25 Aprile 2018. Andrea Cannata, Segretario della Cellula "Vesuvio Rosso" di Napoli diffonde i volantini del PMLI sul 25 Aprile fra i manifestanti (foto Il Bolscevico)

□ Redazione di Napoli

Il 25 Aprile a Napoli è stato onorato con una bella manifestazione nel pomeriggio che ha attraversato la città teatro di una delle battaglie più importanti che hanno decretato la cacciata del mostro nazifascista.

Nella prima mattinata vi è sta-

ta la solita parata istituzionale con De Magistris e con i gonfaloni e le "forze dell'ordine" in piazza Carità Salvo D'Acquisto cantando l'inno di Mameli. Differentemente le masse presenti, a conclusione dell'inno, gli contrapponevano "Bella Ciao" e "Fischia il Vento" in ricordo dei partigiani e degli scu-

gnizzi caduti nelle gloriose Quattro giornate di Napoli.

Per il presidente dell'Anpi di Napoli, Antonio Amoretti, il 25 Aprile rappresenta "la festa più importante per l'Italia. Data celebrata in tono minore perché l'attenzione è sul risultato elettorale". Per il partigiano Gennaro De Paola il 25 Aprile deve essere insegnato a scuola, soprattutto quello che accadde con la Liberazione di Napoli.

La manifestazione pomeridiana organizzata dalla "Rete Antifascista Napoletana" - cui da anni aderisce il PMLI - è stata un momento importante e significativo per tramandare le gesta dei partigiani alle nuove generazioni, rinverdone il ricordo tra le masse popolari. Essa ha attraversato, tra i tanti significativi della lotta di Liberazione nel 1943, i quartieri

storici di Stella e Materdei teatro delle battaglie più importanti e coraggiose che videro in prima linea l'operaia e partigiana Le-nuccia Cerasuolo, cui è dedicato il ponte del rione Sanità. Verso le 18 si è conclusa con musiche balli e dichiarazioni a microfono.

Presenti i giovani dei centri sociali napoletani, in particolare il centro sociale "Je so pazz", i diversi movimenti di disoccupati organizzati, tantissimi migranti che chiedevano il diritto di asilo politico, Potere al Popolo, il PCI di Alboresi, il PC di Rizzo. Alla manifestazione ha partecipato la Cellula "Vesuvio Rosso" di Napoli del PMLI guidata dal compagno Segretario Andrea Cannata che ha diffuso centinaia di volantini sul 25 Aprile; hanno trovato un ottimo riscontro tra i partecipanti.

CATANIA

Vittoria degli antifascisti sulla questura per il percorso del corteo. Contestati gli esponenti del M5S. Simpatia e interesse verso il PMLI



Catania 25 Aprile 2018. Sesto Schembri, Segretario della Cellula "Stalin" della provincia di Catania, al corteo (foto Il Bolscevico)

□ Dal corrispondente della Cellula "Stalin" della provincia di Catania

Il 25 Aprile Catania antifasci-

sta in un clima unitario ha dato vita a un corteo combattivo e partecipato, più numeroso degli anni precedenti. È stata la



Il manifesto per il 25 Aprile 2018 sfilava nel corteo di Catania (foto Il Bolscevico)

fulminante risposta alla provocazione della questura che nei giorni precedenti aveva negato all'ANPI l'autorizzazione per il percorso tradizionale, per motivi di "ordine pubblico" in quanto prevedeva di toccare via Idrìa, dove è stata aperta una sede dei fascisti di Casa Pound. L'immediata mobilitazione dell'ANPI e degli antifascisti ha fatto sì che il questore revocasse l'ordinanza di deviazione del corteo.

Una vittoria di tutti gli antifascisti catanesi che si sono ritrovati in Piazza Stesicoro per una mobilitazione unitaria senza precedenti. Giovani e anziani hanno dato vita con entusiasmo al fronte unito antifascista, ricalcando le orme dei nostri partigiani.

Aperto dallo striscione dell'ANPI il corteo si è mosso seguendo il percorso tradizionale: attraversando via Etna una corona è stata deposta dietro al municipio alla lapide che ricorda le partigiane e i partigiani catanesi morti durante la Resistenza, e piazza Machiavelli, dove c'è la casa natale della maestra catanese Graziella Giuffrida, barbaramente uccisa a 22 anni a Genova, dove si era trasferita per lavoro ed era attiva militante nella Squadra d'azione partigiana.

Il corteo quindi ha percorso via Plebiscito verso piazza Dante, passando per piazza dell'Itria, vicina alla sede di Casa Pound (deserta), qui ancora più forti sono risuonati il canto di "Bella Ciao" e gli slogan antifascisti.

I manifestanti hanno dimo-

strato di aver compreso che il vecchio fascismo, quello storico di Mussolini, non è ancora morto e si manifesta apertamente con Forza Nuova, Casa Pound e gruppi simili, ma che c'è anche un nuovo fascismo che vive in maniera meno visibile ma non meno pericolosa in Forza Italia di Berlusconi, nella Lega razzista di Salvini, in FDI della fascista Meloni, nel PD di Renzi, nel governo Gentiloni e nel M5S, tutto questo alimentato dal capitalismo in crisi che tira i fili di questo nuovo e vecchio fascismo.

Durante il corteo sono spuntate alcune bandiere dei Cinque Stelle, gran parte dei manifestanti non ha tollerato questa presenza respinta con slogan tipo "fascisti e servi della Lega, andate fuori dal corteo". Giovanni Grasso, il pentastellato candidato a sindaco, ha risposto "vi siete appropriati di una manifestazione"; bene, sì, la manifestazione è degli antifascisti.

Il corteo si è concluso in Piazza Dante dove sono stati letti articoli della Costituzione da parte di donne, migranti disoccupati e studenti; un gruppo di compagne e compagni dell'ANPI, con chitarra, hanno cantato canzoni partigiane, antifasciste e popolari.

Una parte del corteo facendo una deviazione ha tenuto un presidio davanti alla sede di Frontex, voluta dal sindaco Enzo Bianco e dall'Europa imperialista, e hanno denunciato che essa non è un'agenzia umanitaria ma di repressione, respinge i migranti in Paesi dove i diritti umanitari sono violati.

Il corteo è stato rallegrato dal ritmo dei tamburi della Scuola di danza popolare sambazita e caratterizzato dalle tante bandiere rosse con la falce e martello. Presenti tra gli altri il PMLI, Rifondazione, Art. 1, PCI, CGIL con lo striscione "No alla violenza contro le donne", Sinistra anticapitalista, Cobas, USB, Rete antirazzista catanese con "carovana migranti".

Il PMLI, attraverso la Cellula "Stalin" della provincia di Catania, ha dato il suo contributo marxista-leninista facendo chiarezza sul pericolo neofascista e sul regime neofascista. I compagni, accolti con simpatia da tanti manifestanti, indossavano la maglietta "Con Marx per sempre" e innalzavano le bandiere del Partito, il manifesto "Viva Marx" e quello sul 25 Aprile. Il manifesto di Marx, vicino all'ANPI alla testa del corteo è stato pubblicato nel servizio de "La Sicilia" su Catania dove cita la partecipazione del PMLI al corteo. Sono stati distribuiti i volantini del PMLI sul 25 Aprile.



Catania. Il manifesto del PMLI "Viva Marx" subito dietro lo striscione dell'ANPI nel corteo del 25 Aprile 2018 (foto Il Bolscevico)

Dopo oltre due mesi di trattative

LE VARIE FAZIONI BORGHESI NON RIESCONO A FARE UN GOVERNO. MATTARELLA LANCIA IL "GOVERNO NEUTRALE"

Il PD è l'unico disposto a votarlo

A oltre due mesi dalle elezioni del 4 marzo, dopo tre inconcludenti consultazioni delle forze politiche parlamentari, il fallimento di due mandati esplorativi ai presidenti di Senato e Camera e constata l'incapacità delle varie fazioni borghesi di formare un governo, il presidente della Repubblica ha lanciato un "governo neutrale", o "di servizio", per tentare almeno di avviare la legislatura, ottemperare ad alcune scadenze indifferibili come il vertice europeo di giugno e la manovra di bilancio per sterilizzare l'aumento automatico dell'Iva per 12,5 miliardi, e poi traghettare il Paese verso nuove elezioni a febbraio dell'anno prossimo. O, nella peggiore delle ipotesi, se non ottenesse la fiducia del parlamento e la legislatura non partisse nemmeno, per gestire nuove elezioni appena possibile, vale a dire a luglio o a settembre-ottobre al massimo.

Mattarella lo ha annunciato il 7 maggio, tirando le conclusioni di un terzo e ultimo giro di consultazioni al Quirinale, dopo aver spiegato che tale governo non avrebbe potuto essere quello rivendicato dal "centro-destra", perché per la mancanza dei numeri in parlamento avrebbe portato alle elezioni, ma senza le necessarie garanzie di imparzialità. Né d'altra parte poteva farlo il governo Gentiloni, che "ha esaurito la sua funzione" ed è espressione di una maggioranza che non esiste più. Da qui la necessità di un nuovo governo, un "governo neutrale rispetto alle forze politiche", come ha ribadito il capo dello Stato, sostenuto dai suoi uomini, che ancora controllano pronto a dimettersi e cedere il

posto ad un governo politico "laddove si formasse nei prossimi mesi una maggioranza parlamentare".

Se invece quest'intesa tra i partiti non arrivasse, questo governo dovrebbe scadere a fine dicembre, approvata la manovra finanziaria, per poi andare alle elezioni. "L'ipotesi alternativa - ha ammonito Mattarella - è quella di indire nuove elezioni subito, appena possibile, gestite dal nuovo governo". Ipotesi che egli, pur lasciandola alla "libera scelta" dei partiti, ha fatto capire di non gradire, perché escludendo in partenza il voto a giugno per mancanza dei tempi necessari, in piena estate "si è sempre evitato di farlo" per il rischio astensionismo, e in autunno c'è il rischio che non ci sia il tempo per approvare la finanziaria e il bilancio dello Stato: "con il conseguente inevitabile aumento dell'Iva e con gli effetti recessivi che questo comporterebbe", e con il pericolo di "esporre il Paese alla speculazione finanziaria internazionale".

La ripresa della trattativa M5S-Lega

A questa decisione da tempo annunciata di Mattarella si è arrivati dopo una successione di eventi iniziata con il siluramento a mezzo intervista tv da parte di Renzi della trattativa tra M5S e PD. Avviata grazie alla mediazione del presidente della Camera Roberto Fico ma subito abortita col repentino allineamento del reggente Maurizio Martina e dell'intera Direzione PD al diikt del neodeuce e dei suoi uomini, che ancora controllano la maggioranza del partito

e dei suoi gruppi parlamentari. Tanto è bastato a Di Maio, già preoccupato per il calo di consensi personali e per il crollo del M5S alle Regionali in Friuli, per dichiarare chiuso il "forno" del PD e riaprire invece quello della trattativa con la Lega, che appena pochi giorni prima aveva detto di aver chiuso per sempre.

Pur di trovare un accordo e fare un governo insieme a Salvini, che è sempre stato il suo vero e unico obiettivo, l'imbroglione pentastellato è arrivato ad offrire al caporione fascioleghista la rinuncia ad essere il premier e a nominare insieme a lui una "personalità terza", anche della Lega. E ad offrire sottobanco a Berlusconi, in cambio dell'"appoggio esterno" a tale governo, tre ministri "tecnici" di area Forza Italia, la presidenza a FI della commissione per la riforma elettorale, e in sottinteso, la rinuncia alla legge sul conflitto di interessi che era nel programma del M5S e la garanzia di non toccare i privilegi delle sue aziende.

Ma ancora una volta Berlusconi non si è fidato e ha risposto picche alle pressioni dei due ducetti per consentire coi suoi voti "esterni" la partenza del loro governo, continuando a coltivare invece la speranza di un governo di "centro-destra" sostenuto dai voti di un manipolo di "responsabili" da assoldare tra le fila dei parlamentari 5 Stelle e appoggiato magari anche dai renziani. Ed è questa la posizione, sostenuta anche dalla Meloni, che alla fine Salvini ha dovuto accettare e che i tre hanno portato inutilmente al Quirinale.

Salvini e Di Maio uniti per il voto subito

D'altra parte Salvini non se la sente di staccarsi da Berlusconi, perché ci governa insieme in diverse amministrazioni regionali e locali del Nord, e

forse per via di patti occulti, anche economici, che la Lega ha contratto con lui in passato. L'obiettivo di Salvini è quello di mantenere solo formalmente l'unità con Berlusconi, ma per finire di prosciugare il suo elettorato e diventare il leader di tutto il "centro-destra". E le elezioni subito, ora che i sondaggi danno la Lega in forte crescita a scapito di FI, rappresentano per lui un'occasione d'oro.

Lo stesso vale per Di Maio, per diverse ragioni. Perché in questi due mesi di trattative inconcludenti la sua immagine si è non poco logorata; perché andare subito al voto, a legislatura neanche iniziata, gli consente di ripresentarsi candidato premier (altrimenti avrebbe superato il limite di due legislature fissato dallo Statuto M5S), e perché gli consente anche di ripresentare tutti o quasi i suoi parlamentari già eletti, tra cui serpeggia il malcontento per dover lasciare anzitempo le poltrone. E di sventare quindi anche l'insistente campagna acquisti di Berlusconi tra le loro file, che a lungo andare rischierebbe di aprire qualche falla.

Inoltre anche Di Maio conta di pescare voti nell'elettorato altrui, in particolare a sinistra, in quello del PD, ma anche a destra, tra gli elettori "moderati" di FI. Tant'è vero che ha dichiarato che queste elezioni saranno "un ballottaggio tra il M5S e la Lega". Dopo le elezioni, rimosso l'ostacolo Berlusconi, i due ambiziosi ducetti potrebbero più facilmente accordarsi per governare insieme.

Al momento in cui scriviamo Mattarella non ha ancora rivelato la composizione del nuovo governo e il nome del presidente del Consiglio, che nelle sue intenzioni dovrebbe essere una personalità indipendente, autorevole anche a livello internazionale e competente in materia economica. Per adesso solo il PD, per bocca del reggente Martina,

ma anche con l'assenso di Renzi, si è detto disponibile a votare il nuovo governo. Anche perché teme come la peste le elezioni, che potrebbero decretare la sua sparizione e Renzi ha interesse a guadagnare tempo. Se le elezioni fossero a luglio, infatti, il nuovo segretario e candidato premier potrebbe anche essere Gentiloni, mentre se fossero in autunno o a febbraio ci sarebbe il tempo per fare le primarie, tramite le quali egli spera di riprendersi il partito.

Saltate le regole della democrazia borghese

LeU non ha ancora deciso se voterà o no il governo di Mattarella, tramite un'intervista di Speranza ha fatto sapere che ci sta pensando, e intanto propone al PD un'alleanza elettorale per non essere spazzati via se si voterà a luglio. Berlusconi sarebbe tentato di votarlo, perché anche lui teme le elezioni, ma non può dirlo perché con ciò sarebbe lui a rimangiarsi l'accordo faticosamente raggiunto con Salvini e Meloni e a rompere l'unità del "centro-destra", offrendo un valido pretesto al leader della Lega.

Rimanendo così le cose il governo di Mattarella nascerrebbe già morto, perché non avrebbe la fiducia e sarebbe destinato solo a gestire le elezioni a luglio, o al massimo a settembre-ottobre. Salvo qualche colpo di scena in extremis se Salvini e Di Maio, che continuano a trattare fitto tra loro e a fare pressioni su Berlusconi, riuscissero a convincerlo a fare il famoso "passo di lato" e consentire la nascita del governo M5S-Lega con l'appoggio "esterno" di FI e FdI. Oppure se viceversa Salvini si lasciasse convincere da Berlusconi a rinviare la data delle elezioni all'autunno, come i suoi stanno già chiedendo, per cui il governo di Mattarella potrebbe avere vita più lunga.

Non ci sarebbe da meravigliarsi, perché se c'è una cosa che questa crisi ha messo in evidenza è che sono saltate tutte le regole istituzionali della democrazia borghese, con i leader delle varie fazioni borghesi che hanno intessuto trattative dirette e dietro le quinte tra di loro, facendo e disfacciando alleanze e affondando i tentativi del Quirinale e perfino dei loro stessi partiti (vedi il PD) attraverso dichiarazioni ai media. Al punto da arrivare a fissare essi stessi la data delle elezioni, come hanno fatto Di Maio e Salvini scavalcando ogni prassi costituzionale e lo stesso capo dello Stato.

Il "capo politico" del M5S è arrivato addirittura a minacciare che, se restasse fuori dal governo, "una forza come la nostra, votata da 11 milioni di persone, si allontani dalla democrazia rappresentativa". Mentre Salvini aveva già minacciato a sua volta, con la stessa giustificazione, una marcia leghista su Roma.

In altre parole si comportano come se fossimo già in quella "terza repubblica" che l'ambizioso imbroglione Di Maio invoca ormai ad ogni piè sospinto, e che altro non è che la seconda repubblica neofascista, presidenzialista e interventista della P2, di Craxi, Berlusconi e Renzi, in cui il Paese è immerso già da tempo.

Qualsiasi sia l'esito dell'attuale lunga e ingarbugliata crisi di governo, per il proletariato si tratta comunque di stare all'opposizione del capitalismo, dei suoi governi borghesi e di questo sistema economico, politico istituzionale che difende solo gli interessi del capitale contro le lavoratrici e i lavoratori, abbandonare ogni illusione parlamentarista e riformista e contare unicamente sulla lotta di classe per difendere i suoi interessi immediati e a lungo termine con l'obiettivo ultimo di conquistare il potere politico e l'Italia unita, rossa e socialista.



MAGGIO

22 APRILE - **22** MAGGIO Cobas Pt-Cub-Usb - Poste-Comunicazioni - Sciopero prestazioni straordinarie del personale di Poste Italiane SpA

9 - **11** Sgb - Ministero Istruzione Università Ricerca - Sciopero breve del personale docente riguardo alle attività connesse alle prove Invalsi nella Scuola Primaria

9 - Usb-Pi Ricerca - Sciopero del personale dell'Indire delle sedi di Firenze, Roma, Torino e Napoli

11 - Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti - Trasporto Marittimo - Sciopero dei lavoratori dei porti, delle Autorità di sistema portuale (ADSP), dei marittimi e del rimorchio portuale

20 - **21** - Cdr di Rai Sport - Sciopero dei lavoratori di Rai SpA

Quello che dobbiamo fare da subito per dare al PMLI un corpo da Gigante rosso

SEDERSI ATTORNO A UN TAVOLO E DISCUTERE I TRE ELEMENTI DELLA PAROLA D'ORDINE "STUDIARE, CONCENTRARSI SULLE PRIORITA', RADICARSI"





VIVA MARX

“Noi promettiamo a Marx che applicheremo fino in fondo i suoi insegnamenti costi quel che costi”

Giovanni Scuderi - 5 maggio 2018, al brindisi alla memoria di Marx

Roma 16 ottobre 2010
Manifestazione nazionale
della Fiom
(foto Il Bolscevico)